ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) — NUOVA — (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Numero 5
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-843 al 40-848

# STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
5-6 Gennaio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

TELEFONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-950, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso addizionale L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. — Copia arretrata: prezzo doppio.

# La grande offensiva annunciata da Pechino

## Le forze cino-coreane, afferma la radio di Mao, intendono eliminare completamente gli americani dalla Corea - Minaccia di aggiramento all'VIII Armata, mentre le truppe "rosse,, sono giunte presso Wonju - Una divisione di McArthur isolata e rifornita dall'aviazione di viveri e carburante

Tokio, venerdì sera.

Radio Pechino annunzia che, subito dopo l'occupazione di Seul, le forze coreane e cinesi, hanno sferrato una forte offensiva intesa ad «eliminare completamente gli aggressori americani dalla penisola di Corea».

L'annuncio della radio di Mao-Tse Tung fa prevedere che la marcia dei cino-nordisti non avrà sosta e che, dopo la conquista di Seul, i «rossi» continueranno nel loro sforzo per battere sul campo l'VIII Armata prima che riesca a trincerarsi attorno a Pusan.

Il massimo sforzo cinese sembra prodursi ora nel settore centrale del fronte, mentre a occidente, dopo la caduta di Seul, Inchon e Kimpo, la pressione «rossa» si è fatta meno intensa.

Le forze delle Nazioni Unite hanno abbandonato il porto di Inchon, 28 km. ad occidente di Seul, poco dopo la mezzanotte. Le navi statunitensi hanno concentrato il tiro delle loro artiglierie sull'area per impedire l'accesso alle unità cinesi avanzanti.

I genieri americani hanno così potuto distruggere tutte le installazioni portuali, mentre avveniva l'imbarco sulle chiatte, con successivo trasferimento sulle navi ancorate al largo, dei civili e dei feriti. L'ampiezza delle demolizioni era provata dalle lingue di fuoco che si levavano alte nel cielo e dal denso fumo che gravava sull'intera area del porto.

L'abbandono del porto di Inchon e dell'aeroporto di Kimpo è la naturale conseguenza della ritirata da Seul. Ma in questo settore l'offensiva cinese non sembra dover avere immediati sviluppi.

Di ritorno dal fronte di Seul, ove ha ispezionato due Corpi d'Armata delle Nazioni Unite, il comandante dell'VIII Armata gen. Ridgway nella conferenza stampa tenuta a Taejon ha dichiarato che «qui tutto va bene».

Egli ha aggiunto di essere stato impressionato soprattutto dalla «grande tragedia umana», delle centinaia di migliaia di sud-coreani in fuga verso il sud, ed ha osservato: «Tutto il resto è nulla in confronto a questo dramma, di cui il popolo americano non ha idea».

Visibilmente commosso dalle sofferenze dei profughi, il generale ha citato in proposito i versi dell'«Amleto»: «Vi sono più cose fra il cielo e la terra di quante la vostra filosofia possa sognarne». Descrivendo la massa di [illegible] di vecchi, di donne e di bambini in fuga, il generale ha aggiunto che forse è questa la più grande tragedia cui l'Asia abbia assistito nel corso della sua lunga storia.

Nel settore centrale, invece, la situazione è andata aggravandosi durante l'intera giornata. Formazioni di punta di una massa di 180 mila cinesi e nordisti avanzano verso sud attraverso la Corea centrale, nell'audace tentativo di prendere in trappola le forze dell'VIII Armata americana.

Le più recenti notizie dicono che la città di Hongchon si trova in immediato pericolo. Già alle ore 6,15 di stamane truppe comuniste si trovavano a nord-est e ad ovest della città. Fino ad ora il comando dell'VIII Armata non ha fornito particolari sulle operazioni, ma tutto mostra che i comunisti mantengono una fortissima pressione sulle forze alleate.

Anche la città di Wonju si trova in pericolo: avanguardie cinesi, presa e superata Chunchon, si sono già mostrate nei pressi della città [illegible] americana.

Per la prima volta il battaglione francese è stato impegnato nel conflitto coreano nel corso delle ultime 48 ore. Per ragioni di sicurezza è impossibile ottenere particolari, ma si può rivelare che il battaglione si trova nel punto [illegible] del fronte delle Nazioni Unite.

Gli elementi del battaglione costituiscono la retroguardia di una divisione delle Nazioni Unite, che è stata tagliata fuori oggi e viene rifornita mediante aviolanci di viveri, munizioni e carburante. Non si dice quale sia la divisione circondata.

Il battaglione francese ha sostenuto durissimi combattimenti contro i nord-coreani e cerca di coprire la ritirata delle forze alleate nel settore.

La ricognizione aerea segnala di aver notato la notte scorsa il traffico più intenso osservato ancora dietro le linee nemiche: così ha dichiarato il generale Partridge, comandante della Forza aerea, il quale aggiunge che sono stati contati circa 1200 veicoli diretti verso sud.

Altri apparecchi americani hanno attaccato stamane, sulle sponde del fiume Han, l'aeroporto di Kimpo, «completando la distruzione totale degli impianti», e sorprendendo un battaglione cinese. Aerei americani hanno poi effettuato incursioni su 19 città distruggendo almeno 150 stabili occupati dal nemico, nonchè due carri armati.

## Quanto costa la «bomba H»

I calcoli, non ufficiali, di William Lawrence

NEW YORK, venerdì sera.

William Lawrence, nel suo libro «La bomba dell'inferno» calcola come segue il costo degli ingredienti necessari per la «bomba H»: deuterium 4.500 dollari al chilo; tritium: 1 miliardo di dollari al chilo. Per produrre una bomba a idrogeno della potenza della bomba atomica, occorrerebbero 3.500.000 di dollari di deuterio e 100 milioni di dollari di tritium: oltre però — aggiunge Lawrence — che, grazie alla produzione in serie, sarebbe certo possibile ridurre di diecimila volte. Le cifre non sono ufficiali, ma rispondono a calcoli dell'autore.

Per quanto riguarda l'esistenza di una bomba atomica nell'U.R.S.S., Lawrence precisa che gli Stati Uniti se ne sono accorti per una nuvola radioattiva, che, come accadde già per l'esplosione di Bikini, ha vagato verso gli Stati Uniti.

## Conferenza a Malta per la difesa dell'Oriente

LONDRA, venerdì sera.

L'ammiraglio statunitense Robert B. Carney ha in progetto di discutere, a quanto si annunzia stamane a Londra, le questioni della sicurezza del Medio Oriente con le autorità competenti britanniche a Malta verso la fine del corrente mese.

L'ammiraglio Carney è il comandante in capo delle forze navali americane nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo.

## Volti senza sorriso

Due delle tante vittime della guerra, fratello e sorella, rimasti senza casa, cercano di scaldarsi attorno a un fuoco tra le macerie della stazione di Seul. Il loro volto riflette una disperazione senza speranza. (Publifoto)

# Il Reno ha creato un inferno nel Ferrarese

## La "coronella,, di protezione, che era costata quasi un miliardo, completamente distrutta - Morti e feriti nel Friuli - In pericolo il castello di Udine

*Ferrara, venerdì sera.*

*Il maltempo che da giorni sta seminando distruzioni e lutti in tutta l'Alta Italia, ha raggiunto ieri nel Ferrarese il massimo della gravità con lo straripamento del Reno. Per la terza volta, nel giro di due anni, poco prima delle 12 le acque del fiume hanno rotto gli argini nella medesima località della volta scorsa, a Gallo di Poggiorenatico. La famosa «coronella», costruita a protezione dell'argine nel 1949 e costata quasi un miliardo di lire, oggi non esiste più.*

*Nella serata di ieri e stamane è continuato l'esodo delle popolazioni dalle case coloniche rese inabitabili in seguito alla falla del fiume. Dai primi calcoli, [illegible] assai approssimativi, risultano allagati circa 7.000 ettari di terreno comprensivi di 350 aziende agricole. Non risultano danni alle persone e al momento si sa di soli tre capi di bestiame perduti. Fino dalla mattina, infatti, gli sfortunati abitanti della zona, resi esperti dalle due precedenti alluvioni del novembre e della primavera scorsi, avevano iniziato a porre in salvo masserizie e bestiame.*

*Nel primo pomeriggio giungeva sul posto il Prefetto di Ferrara, dott. Liuti, che al rientro in sede convocava parlamentari della provincia e rappresentanti di vari enti di Poggiorenatico e di Ferrara per l'esame dei provvedimenti immediati a favore degli alluvionati.*

*Tanto a Ferrara quanto a Poggio Renatico si stanno stabilendo posti di concentramento per i profughi e meno improvvisate per coloro che sono rimasti [illegible].*

*Si ha intanto da Riva Trigoso che in seguito al continuo imperversare di nevicate e bufere sull'Appennino orientale ligure, il Passo del Bocco, sulla provinciale Chiavari-Borgotaro, è ostruito al traffico.*

*La pioggia a ROMA è finalmente finita, ma, a dire dei meteorologhi, riprenderà nei prossimi giorni fino a che calmerà la depressione sulle regioni del versante tirrenico.*

*Anche a UDINE il maltempo ha causato in montagna e in pianura gravi danni. Il Genio Civile è stato invitato dal direttore dei Musei a compiere un sopraluogo sul castello, dove è stato notato qualche cedimento nel muraglione nord.*

*Nel pomeriggio di ieri, in località Ronchi di Palazzo, nei pressi della frazione di Marine, è stato trovato il cadavere del 76enne Tommaso Unfer. Il poveretto era stato travolto da una valanga.*

*Nella caserma del battaglione alpini «Aquila» a Tarvisio, la neve, accumulatasi sul tetto di un capanno adibito ad autorimessa, ne ha determinato il crollo, seppellendo cinque militari. L'intervento dei commilitoni è stato immediato ed è valso a salvare la vita a quattro degli alpini, i quali hanno riportato soltanto ferite di non grave entità. Per il quinto, però, l'alpino ausiliere Antonio D'Amico, di 22 anni, da Barrea (Sulmona), i soccorsi sono giunti troppo tardi: è stato estratto cadavere per asfissia.*

*Nei pressi della strada del Moscardo si è verificata anche una frana. In tutte le località della Carnia e del Tarvisio si lamentano franamenti. Le comunicazioni sono pressochè interrotte. Da Tarvisio al varco di Coccau molte macchine sono rimaste bloccate e non hanno potuto continuare il viaggio pure essendo munite di catene. Il transito è pressochè fermo anche per il tratto Tarvisio-Malborghetto. Le macchine dell'A.N.A.S. fanno del loro meglio per riaprire il transito sulla via, ma per la abbondanza della neve vanno molto a rilento.*

*La caduta di diverse valanghe viene segnalata da alcuni centri della provincia di SONDRIO. A Gerola Alta il [illegible] cinquenne Silvestro Mazzoli di Felice, investito da una grossa valanga, è stato estratto dalla neve, un'ora dopo, ma decedeva quasi subito per frattura della base cranica.*

*Un'altra valanga staccatasi nell'alta Valle dei Cristalli, nel comune di Lanzada in Val Malenco, ha investito 14 guardie di Finanza e cinque civili casualmente di passaggio lungo una mulattiera. Fortunatamente è stato possibile trarre tutti in salvo. Una terza valanga è caduta sul Monte Motta, in Val Grosina, che ha investito e distrutto un casolare dove si teme siano rimaste seppellite due persone e il bestiame. Sono state immediatamente iniziate le opere di soccorso.*

## Assoluto riserbo della stampa di Mosca

### Il Cremlino attribuisce alla Germania un valore risolutivo

MOSCA, venerdì sera.

I giornali di Mosca non hanno ancora pubblicato nessun commento sulle note russe alle tre potenze occidentali, riguardanti la proposta d'una riunione fra i Quattro. Diplomatici occidentali ritengono che tale silenzio sia da attribuire «alla seria importanza che il governo russo attribuisce alla riunione ed alla necessità di non pregiudicare i negoziati con dibattiti pubblici preliminari».

Nei circoli diplomatici l'eventualità di una convocazione della conferenza continua a costituire il principale argomento di discussione. Vi si fa notare che la Russia considera il problema tedesco come il più importante fra quelli che dividono Oriente ad Occidente, e come la principale causa della tensione internazionale.

Essi ritengono che il governo sovietico sia deciso «a spingere le cose molto avanti», pur di evitare il riarmo della Germania occidentale.

Da fonti bene informate si apprende che la nota francese con la quale si respinge l'accusa sovietica, secondo cui la Francia avrebbe violato il trattato franco-sovietico del 1944, verrà consegnata a Mosca per il tramite diplomatico questa sera o domattina.

# L'emissione del Prestito approvata stamane dal Governo

## I nuovi Buoni novennali a premio frutteranno l'interesse del 5 % e saranno emessi al prezzo di lire 97,50 - Inizio delle sottoscrizioni entro il 22 corrente - Ampia relazione di Pacciardi sulle nostre forze armate

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Su proposta del Ministro del Tesoro in relazione alla legge autorizzativa approvata dal Parlamento il Consiglio dei Ministri ha deliberato la emissione di Buoni del Tesoro Novennali a premio. I Buoni frutteranno l'interesse annuale del 5 per cento, pagabile in due semestralità posticipate al 1° di aprile e al 1° di ottobre di ogni anno. Ciascuna serie di dieci miliardi di lire, concorrerà con l'estrazione a sorte entro il mese di marzo di ogni anno, a 25 premi di cui 1 da 10 milioni, 4 da 5 milioni e 20 da un milione ciascuno. I Buoni saranno emessi al prezzo di lire 97,50 per ogni cento lire nominale. Saranno accettati in pagamento anche Buoni del Tesoro ordinari. La sottoscrizione avrà inizio al più tardi con il giorno 22 del corrente mese di gennaio, con probabile anticipo al giorno 16 corrente.

Il Consiglio dei ministri, è stato aperto da un'ampia e documentata relazione dell'on. Pacciardi sullo stato di efficienza delle nostre forze armate. Il ministro della Difesa ha poi ampiamente riferito ai colleghi di Gabinetto sui problemi del riarmo in relazione alle decisione della conferenza di Bruxelles tra i ministri della Difesa atlantici e ai più recenti sviluppi della situazione. L'on. Pacciardi si è anche diffuso sugli aspetti della difesa dell'Europa occidentale e sulle prospettive future anche in relazione all'arrivo di Eisenhower in Europa e al progettato viaggio che il generale americano compirà anche in Italia.

A sua volta De Gasperi ha comunicato che finora non è giunta a Roma la risposta americana al memorandum inviato per il nostro programma per la difesa. E' tuttavia probabile che entro la corrente settimana il Governo riceva più ampi ragguagli sugli orientamenti di massima manifestatisi a Washington nei riguardi del nostro memorandum e sia quindi in grado di trarre le prime conclusioni sull'assistenza finanziaria e materiale che potrà essere accordata al nostro Paese.

Successivamente il Consiglio, che continua tuttora la sua riunione, prosegue l'esame dei provvedimenti economici esaminati dal C.I.R. in quanto sia Pella che Togni non li hanno ancora definitivamente elaborati poichè solo ieri essi sono stati impostati nei loro termini generali. Di questi provvedimenti, comunque, alcuni sono in corso di avanzata preparazione per essere già stati presentati al Consiglio dei ministri in sedute precedenti, come i due provvedimenti Togni sui nuovi impianti industriali e sulla facoltà data al Ministero dell'Industria di seguire e controllare l'attività industriale.

Si riteneva anche che al Consiglio dei ministri venissero in discussione i problemi di politica estera connessi con le recenti polemiche e con la sempre più pressante richiesta dell'opposizione di una effettiva «politica di pace» da parte del Governo.

Si sa infatti che il ministro Pacciardi, in disaccordo su questo anche con il ministro Sforza, riprovò che il governo avesse accettata la cosiddetta «mozione Giavi» e sottolineò quel suo disaccordo non intervenendo alla Camera il giorno dell'ultimo dibattito sulla politica estera. Ma l'assenza di Sforza, che si trova attualmente indisposto a Montignoso, ha fatto rinviare l'esame dei problemi di carattere internazionale e si ritiene che se il conte Sforza non dovesse rimettersi prima di martedì prossimo dalla forma influenzale che l'ha colpito, anche il dibattito al Senato, che dovrebbe avere inizio il 9 gennaio, venga rinviato.

Già l'on. Giavi ha dichiarato ieri che la sua mozione richiede concrete iniziative di pace: in base agli impegni assunti il Governo, secondo il deputato del partito socialista unitario, deve favorire l'incontro a Quattro sul riarmo tedesco e riconoscere la Cina comunista.

Le deliberazioni prese dal C.I.R. ieri e l'altro ieri sono tuttora all'ordine del giorno e tengono ancora il campo delle discussioni.

Mentre, infatti, per gli ambienti governativi «s'impone la necessità di una economia controllata per evitare la corsa tra prezzi e salari», «costituendo il coordinamento della produzione, in questo momento, il presupposto per la stabilità del potere d'acquisto della lira», l'opposizione parla di «una vera e propria legislazione economica di guerra». E' si capisce che su queste basi la discussione e la polemica andrà avanti per un pezzo e continuerà a più chiare note in Parlamento quando verranno in discussione i provvedimenti legislativi.

I sintomi della battaglia si fanno sempre più palesi e quel «colloquio» che alcuni hanno auspicato fra opposizione e maggioranza, con tutta probabilità non ci sarà. Da una parte si mostra forse una eccessiva diffidenza sulle vere intenzioni dei comunisti, mentre dall'altra si avanzano fin troppe riserve perchè una utile e proficua discussione possa dare veramente dei risultati concreti.

I problemi del momento e soprattutto quelli di politica economica hanno avuto una vasta eco al consiglio della C.I.S.L. che si tiene in questi giorni a Bari. I liberi sindacati ritengono che la tendenza inflazionistica pone due precisi doveri al movimento sindacale: mantenere il potere di acquisto dei salari a un livello compatibile con le esigenze di vita dei lavoratori; esercitare sulla pubblica e sulla privata economia il controllo necessario per impedire la sperequazione dei sacrifici richiesti dalle nuove esigenze della vita collettiva. I sindacati dei lavoratori domandano quindi il risanamento e il potenziamento dell'industria produttiva di Stato, suggeriscono una efficace azione fiscale, invocano un controllo qualitativo del credito.

## Tentato suicidio della figlia d'un diplomatico

Roma, venerdì sera.

Diana Varè, la [illegible] figlia di Daniele Varè, «il diplomatico sorridente» (come dal titolo di un suo libro è stato soprannominato l'ex-ministro plenipotenziario d'Italia in Cina, dove Diana è nata), è stata rinvenuta esanime sul marciapiedi di via della Croce da un carabiniere. Subito trasportata ad un vicino ospedale è risultato che essa aveva ingerito una fortissima dose di «Veronal».

Diana Varè, notissima negli ambienti mondani di Roma, è una donna molto colta, ha girato il mondo insieme con i suoi genitori ed ora che suo padre è a riposo è impiegata presso un ufficio privato.

Purtroppo da tempo è sofferente a causa di un forte esaurimento nervoso, tanto che più di una volta ha dovuto ritirarsi in cliniche private. A questo suo stato di salute si deve quest'ultima crisi.

## Cortei a Reggio Emilia per la vertenza delle Reggiane

Reggio Emilia, venerdì sera.

Alle ore 11,30 la Celere ha dovuto intervenire contro ripetuti cortei non autorizzati, effettuati da operai licenziati delle Reggiane, che volevano protestare contro il differimento delle trattative per la soluzione della vertenza «Reggiane» provocata dal licenziamento di 2100 lavoratori.

## ULTIMISSIME

*In un villaggio greco*

## 5 morti e 3 feriti per una lite in famiglia

Atene, venerdì sera.

*Una discussione in famiglia nel villaggio di Tasiarchis (Macedonia greca), ha avuto come risultato la morte di cinque persone e il ferimento di altre tre.*

*Tale Vaios Daras, che già era stato internato in una clinica per malattie mentali, era venuto a diverbio per motivi di interesse con il padre adottivo. Eccitato dalla discussione, egli estraeva una pistola ed uccideva la moglie e i suoi tre bambini.*

*Poi rivolgeva l'arma contro il suo quarto figlio e contro i suoi genitori adottivi, ferendoli. L'energumeno cercava quindi di togliersi la vita, ma, restato soltanto ferito, si dava alla fuga.*

*Inseguito dai vicini, il Valos cadeva, infine, esanime sulla strada e decedeva poco dopo.*

# Le Borse oggi

### A MILANO

Stamane il mercato ha aperto piuttosto calmo; ma è andato gradualmente migliorando fino a che, in sede di listino, la richiesta si è fatta vivace, onde la chiusura si è effettuata sui prezzi massimi della giornata, con intonazione ben sostenuta. Le plusvalenze, rispetto a ieri, appaiono modeste, eccezion fatta per qualche voce tessile, come le Stampati, in progresso di 100 lire, e per i valori mercuriferi, i quali riprendono il cammino ascensionale che avevano interrotto. Resistente tutto il comparto finanziario. Diritti Bastogi 86.

Migliori la Viscosa e la Catini, la quale finisce ai massimi. La Fiat palesa una rimarchevole solidità di fondo. Negli elettrici lievemente più riflessiva la Edison; pressochè stazionario il rimanente. Ben tenuta la Anic. Sui prezzi precedenti la Pirelli.

Nei redditi fissi, ben difesi i valori statali. Perdura nel comparto aureo l'allineamento dei prezzi rispetto al mercato internazionale.

Dollaro esportazione 624,84.

Ecco i prezzi: Gener. [illegible]; Fibre 2870; Viscosa 3335; Finsider 485; M.catini 837,50; Ansaldo 211; Centrale 5410; Fiat 616; Nebiolo 80,50; Edison 1905; Sip 1060; Terni 214,50; Unes 402; Romana Zuccheri 800; Saffa 780; Italgas 31,75; Rumianca 47,50; Burgo 4095; Italcementi 4455; Pirelli 1017; Pirelli e C. 1040; Anic 209,50.

### A TORINO

In reazione vivace alla distensione profilata nel dopoborsa di ieri, il mercato si presenta in apertura nettamente debole. La prima parte della seduta trascorre con un mercato vuoto di affari, tendenzialmente pesante e limitato alla trattazione di pochissime voci primarie. A metà Borsa affiora qualche sintomo di consolidamento: la quota azionaria, in clima di scarsi affari, si appoggia alla vivace sostenutezza di Monte Amiata e di Monteponi, per esprimere una lieve ripresa generale.

Al listino le basi di prezzo risultano lievemente superiori alle chiusure di ieri: solamente per qualche voce isolata, il listino riflette perdite. Ancora migliori le Monteponi e le Monte Amiata.

Titoli di Stato assorbiti con facilità, con alcune punte di sostenutezza. Dopoborsa azionario ben tenuto sulle basi di chiusura.

Diritti Bastogi: a pagamento 86, gratuiti 765.

*Cambi ufficiali per l'esportazione:* New York 624,84.

*Prezzi informativi delle valute:* sterlina oro 9400-9500, marengo 7000-7350, sterlina unitaria 1770-1790, dollaro carta 728-731, franco svizzero 160-170, franco francese 182-184, oro fino 1015-1025, argento 18,50-19.

| | 4 | 5 | | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.[illegible] | 71 25 | 72 — | [illegible] | 21 75 | 22 — |
| [illegible] | 69 [illegible] | 69 [illegible] | [illegible] | 1082 | 1081 |
| [illegible] | 70 — | 69 [illegible] | Terni | 216 — | 218 — |
| [illegible] | 71 10 | 71 — | P.O.S. | 404 — | 405 — |
| [illegible] | 71 50 | 71 [illegible] | [illegible] | 402 — | 402 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 2400 | 2417 |
| [illegible] | [illegible] | 99 [illegible] | [illegible] | 2230 | 2300 |
| [illegible] | 90 75 | 91 — | [illegible] | 2200 | 2220 |
| [illegible] | 90 [illegible] | 91 [illegible] | [illegible] | 325 — | 325 — |
| [illegible] | 70 [illegible] | 70 50 | Fiat | 614 — | 615 |
| [illegible] | 48 10 | 48 50 | [illegible] | 340 — | 370 — |
| [illegible] | 71 — | 70 60 | [illegible] | 81 — | 81 — |
| [illegible] | 48 40 | 48 [illegible] | [illegible] | 118 — | 118 — |
| [illegible] | 91 90 | 91 [illegible] | [illegible] | 1320 | 1325 |
| [illegible] | 92 — | 91 70 | Pirelli | 477 — | 479 — |
| [illegible] | 100 — | 100 15 | [illegible] | 208 — | 210 — |
| [illegible] | 99 05 | 99 05 | [illegible] | 210 — | 210 — |
| [illegible] | 97 [illegible] | 97 25 | Viscosa | 3315 | 3340 |
| [illegible] | 66 — | 66 — | Fibre T. | 2382 | [illegible] |
| [illegible] | 83 75 | 83 15 | [illegible] | 1470 | 1470 |
| [illegible] | 95 — | 95 — | [illegible] | 515 — | 515 — |
| [illegible] | 83 — | 83 — | Anic | 206 — | 207 — |
| [illegible] | 87 90 | 87 90 | [illegible] | 48 50 | 48 50 |
| [illegible] | 150 — | 145 — | [illegible] | 1410 | 1400 |
| [illegible] | 89 50 | 89 50 | [illegible] | 834 — | 838 — |
| [illegible] | 82 25 | 84 — | [illegible] | 801 — | 802 — |
| [illegible] | 85 — | 85 — | [illegible] | 96 50 | 96 50 |
| [illegible] | 84 — | 84 — | [illegible] | 1730 | 1690 |
| [illegible] | 91 — | 91 — | Burgo | 4100 | 4110 |
| [illegible] | 98 75 | 98 75 | [illegible] | 4150 | 4150 |
| [illegible] | 82 25 | 82 25 | [illegible] | 935 — | 935 — |
| [illegible] | 96 50 | 96 50 | [illegible] | 10.500 | 10.500 |
| [illegible] | 65 — | 65 — | [illegible] | 70 — | 70 — |
| [illegible] | 77 — | 77 — | [illegible] | 3150 | 3150 |
| [illegible] | 77 — | 77 50 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 100 — | 100 — | [illegible] | 910 — | 914 — |
| [illegible] | 86 50 | 86 — | [illegible] | 5 — | — |
| [illegible] | 86 — | 86 — | [illegible] | 330 — | 345 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 243 — | 245 |
| [illegible] | 101 — | 101 — | [illegible] | 435 — | 440 |
| [illegible] | 87 80 | [illegible] | [illegible] | 415 — | 415 |
| [illegible] | 97 75 | [illegible] | [illegible] | 500 — | 500 — |
| [illegible] | 93 25 | [illegible] | Pirelli | 1050 [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 94 10 | [illegible] | [illegible] | 89.5 [illegible] | 89 — |
| [illegible] | 83 75 | [illegible] | [illegible] | 786 — | 780 — |
| [illegible] | 94 — | [illegible] | [illegible] | 705 — | 705 |
| [illegible] | 83 50 | [illegible] | [illegible] | 8400 | 8400 |
| [illegible] | 97 25 | [illegible] | [illegible] | 11.925 | 11.900 |
| [illegible] | 83 80 | [illegible] | [illegible] | 1925 | 1930 |
| [illegible] | 87 90 | [illegible] | [illegible] | 455 — | 460 — |
| [illegible] | 88 80 | [illegible] | [illegible] | 2950 | 2940 |
| [illegible] | 87 50 | [illegible] | Amiata | 1185 | 1199 |
| [illegible] | 83 90 | 83 — | [illegible] | 2910 | 2930 |
| [illegible] | 83 50 | 83 50 | [illegible] | 20 50 | 20 50 |
| [illegible] | 6000 | 5925 | [illegible] | 4250 | 4300 |
| [illegible] | 4800 | 4800 | [illegible] | 7600 | 8000 |
| [illegible] | 3140 | 3150 | [illegible] | 3350 | 3360 |
| [illegible] | 1685 | 1700 | [illegible] | 196 — | 200 — |
| [illegible] | 92 — | 91 50 | — | — | — |

# Le ultime istruzioni di Truman a Eisenhower

## Washington accetterebbe Mosca come sede dell'incontro a "4,,

Washington, venerdì sera.

*Oggi Truman riceve alla Casa Bianca il generale Eisenhower; domani il comandante supremo atlantico partirà per l'Europa per il primo giro di ispezione. Il soggiorno di «Ike» sul teatro del suo comando durerà circa un mese con tappe a Londra, Parigi, Roma (forse dal 12 al 15 gennaio) e Bonn. A fine gennaio il generale potrà fare un rapporto esauriente sulla difesa dell'Europa tanto a Truman quanto al Congresso.*

*Dalle parole di Eisenhower, che gode di altissimo prestigio e di forti simpatie nel partito repubblicano, dipenderà in gran parte l'entità dello sforzo americano per rafforzare immediatamente le sue guarnigioni in Europa. L'invio di nuove divisioni in Germania e di altri aerei in Inghilterra, se raccomandato da «Ike», ha molte probabilità di essere accettato anche dai parlamentari che accettano le tesi isolazioniste di Hoover.*

Eisenhower riceverà dal presidente le ultime istruzioni, sulla cui impostazione non esistono dubbi: accelerare la costituzione dell'esercito integrato atlantico e sollecitare la conclusione delle trattative con la Germania, indipendentemente dal fatto che la conferenza a quattro con Mosca abbia o non abbia luogo.

*E' assai verosimile, però, che alla conferenza si giunga, anche se alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato non ci si fanno molte illusioni sulla possibilità di risultati positivi. I tre vantaggi ricercati da Washington nell'accettare la richiesta russa, sarebbero: ritardare eventuali iniziative russe in Europa; neutralizzare la pressione psicologica e propagandistica che il Cremlino mantiene sulla Germania e sull'Europa occidentale; dimostrare al Cremlino che le democrazie nutrono una reale volontà di pace e che pertanto le responsabilità dell'attuale tensione ricadono sui sovietici.*

*Le varie tappe dei negoziati per l'incontro quadripartito si succederanno, probabilmente, in quest'ordine.*

Gli occidentali chiederanno anzitutto chiarimenti a Mosca, insistendo sulla tesi di allargare l'ordine del giorno del convegno a tutti i maggiori problemi mondiali. Se però Mosca continuerà a rifiutare, essi accetteranno ugualmente un incontro dei sostituti, che dovrebbe tenersi a Londra in febbraio. A marzo si incontrerebbero i ministri degli Esteri, in una qualche città europea che potrebbe anche essere Mosca.

*Nonostante le ragioni di prestigio che potrebbero escludere questa scelta, al Dipartimento di Stato la prospettiva di una conferenza a Mosca non appare inopportuna. Essa darebbe alla diplomazia occidentale la possibilità di un incontro diretto con Stalin e di mettere le carte in tavola con le massime autorità sovietiche.*

*La delegazione americana presso l'O.N.U. si è incontrata ieri, a New York, con i rappresentanti di oltre venti Paesi delle Nazioni Unite per spiegare loro l'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte alla Cina comunista, che essi intendono denunciare come Stato aggressore.*

*Warren Austin ed Ernest Gross, a nome degli Stati Uniti, hanno voluto conoscere quali misure di natura collettiva i governi amici sarebbero pronti ad appoggiare.*

La giovane stellina Myriam Bru è l'ultima «scoperta» di Hollywood e Parigi. Era apparsa in parti secondarie di alcuni film e ora avrà un ruolo di protagonista.

# CRONACA CITTADINA

# Casa pericolante gli inquilini allontanati

*Tre famiglie con le loro masserizie riparano sotto il portone di via Barbaroux 14*

Tre famiglie sono state costrette stamane a sgombrare con urgenza dallo stabile di via Barbaroux 14 in quanto la casa, minata da profonde crepe che in alcuni punti raggiungono l'ampiezza di 15-20 centimetri, minaccia di crollare. L'allarme è stato dato dai tecnici del Municipio che hanno ordinato lo sgombero con urgenza, declinando, in caso contrario, ogni responsabilità.

La casa è da due mesi sotto osservazione. Un tempo vi abitavano venti famiglie. Due anni fa [illegible] a tutti gli inquilini lo sfratto per ragioni di sicurezza. In breve tempo dodici famiglie trovarono altre sistemazioni; ne rimasero otto. Cinque di queste, ascoltati [illegible] il pericolo di crollo, hanno abbandonato lo stabile il mese scorso. Nel frattempo però la situazione si è ulteriormente aggravata. Le tre famiglie superstiti stamane hanno trasportato le loro povere masserizie sotto il portone dove, raccolte attorno ad una stufetta a legna, attendono che le autorità provvedano ad una sistemazione di fortuna.

Si tratta delle famiglie Babbo, Crudo e Mengatti composte in prevalenza da persone anziane che hanno come unico mezzo di sussistenza la pensione corrisposta dalla Previdenza Sociale.

In alto: Larghe zone sbrecciate sulla facciata dell'edificio, in via Barbaroux. Sotto: Una crepa lungo la parete della cucina al secondo piano.

L'angolo del cortile, a ridosso del portone, ove hanno trovato scampo le famiglie. (Foto Motalo)

*Conclusa la prima fase di studio*

# Sviluppo edilizio nel piano regolatore

*La commissione comunale ha stabilito le linee direttrici per l'orientamento dei futuri nuclei per industrie e abitazioni*

La Commissione esecutiva per lo studio del nuovo Piano Regolatore ha concluso in questi giorni i lavori di carattere generale ed ha già steso una prima relazione.

*La Commissione — è detto nella relazione — ritiene che sia necessario eseguire anzitutto lo studio della zona esterna della città per inquadrare i problemi generali da risolvere per lo studio del nuovo Piano esternamente ai limiti dell'abitato attuale, passando in un secondo tempo agli studi relativi alla parte della città più oggetto del Piano Regolatore.*

*Per la zona esterna la Commissione presieduta dall'ing. G. Chevalley, ha già stabilito delle direttrici di orientamento di massima per l'ulteriore sviluppo della città.*

*All'industria pesante, ed esempio, è stata assegnata la zona lungo il Po alla confluenza con la Stura in modo da sfruttare i venti per spingere il fumo verso la collina o verso la pianura ed evitare che si versino sulla città. Questa zona, inoltre, dovrebbe essere servita dal porto fluviale.*

*Le industrie metallurgiche leggere, invece, dovrebbero svilupparsi lungo il Po nella zona verso Mirafiori.*

*Altre direttrici di sviluppo sono quelle che riguardano la costruzione dei nuclei satelliti isolati di abitazione verso Rivoli, a nord di Settimo, lungo il corso della Stura, verso Stupinigi e verso Caselle.*

*La Commissione ha anche preso in esame il problema del nuovo Cimitero consigliando di farlo a monte del San Luigi tra la provinciale per Orbassano e la strada che costeggia la Mirafiori e che poi s'incrocia con lo stradone.*

*Nelle prime dieci riunioni la Commissione ha anche preso in esame i problemi che si riferiscono ai trasporti di carattere collettivo ed alla viabilità principale. L'indagine, che ha avuto semplice carattere informativo, riguarda la stazione di Porta Nuova per la quale si è constatato che non sarebbe conveniente il trasferimento in altra zona.*

*Le eventuali modifiche della stazione di Porta Susa sono subordinate alla costruzione dello scalo merci di Borgo San Paolo, per il quale esiste già un progetto attualmente all'esame dell'Amministrazione ferroviaria.*

*La Ciriè-Lanzo e la Canavesana non hanno in programma lo spostamento delle stazioni. Per le altre Società tranviarie intercomunali si prevede un ulteriore sviluppo dei trasporti su gomma in sostituzione di quelli su rotaie.*

*Per quanto riguarda la grande viabilità la Commissione ha affermato di ritenere che sia necessario uno studio da eseguirsi d'intesa con l'Azienda Autonoma Statale della Strada e con l'Amministrazione Provinciale direttamente interessate in modo da impedire che sia pregiudicato il programma stesso da attuarsi per gradi in un tempo anche molto lontano.*

*TRAGICA FINE DI UN CONTADINO A CASTELNUOVO*

# Ucciso da un fil di ferro collegato all'alta tensione

**La sciagura è stata provocata da due giovani che volendo vendicarsi per l'esclusione da una festa avevano deciso di togliere la luce all'intero paese**

Un tragico caso, che presenta una tipica rassomiglianza con l'esplosione provocata il 6 agosto scorso, verrà riesaminato dalla nostra Corte d'Appello penale nella prossima settimana. Invece di causare un crollo, gli imputati hanno manovrato sui fili di una linea elettrica, ad alta tensione, determinando la morte di una persona.

Il fatto avvenne a Castelnuovo la sera dell'11 novembre '45. Tali Giovanni Soave di Giuseppe, di anni 27, abitante in Castelnuovo Belbo e Mario Robba fu Giovanni, residente nella nostra città, in via Ilarione Petitti 3, avevano avuto in quel tempo una violenta discussione con i dirigenti di una [illegible] del luogo. Il motivo della disputa riguardava l'organizzazione di una festa da ballo. Il Robba e il Soave volevano portare, ad ogni costo, l'adesione del loro partito ai preparativi dei festeggiamenti. Ma essendo stata respinta la richiesta avevano giurato di vendicarsi.

Mentre in un locale del paese si stava svolgendo la festa, i due imputati si recarono in località «Guardia» e gettarono sulla linea elettrica ad alta tensione un filo spinato che collegarono poi ad un sottostante filo di ferro che correva lungo il filare di una vigna. In questo modo essi tolsero la luce a quasi tutto il paese. Nessuno, in quella sera, pensò che si trattasse di un attentato anche perchè in quel tempo, sei mesi dopo la liberazione, erano frequenti i guasti alle linee elettriche e alle condutture del gas.

Purtroppo il risultato di quella bravata fu tragico. Il proprietario della vigna, infatti, Domenico Quaglia, di anni 40, uscito per andare a caccia, passò attraverso i suoi poderi. Quando si trovò lungo il filare posto in contatto con la linea elettrica ad alta tensione, vide alcuni tralci che pendevano verso terra. Evidentemente qualcuno aveva tentato di strapparli. Egli si chinò quindi per rialzarli e legarli al filo di ferro. In questo tentativo toccò il filo e rimase folgorato all'istante. Il cadavere giacque alcune ore nella vigna e fu poi scoperto da un ragazzo che passava in quella località. Prontamente avvertiti, i carabinieri, il sindaco e il medico condotto accorsero sul posto dove constatarono la morte del Quaglia. La voce pubblica, appena si diffuse la notizia della tragica morte, accusò il Soave e il Robba di essere i responsabili dell'attentato. Essi, tratti in arresto, confessarono di aver compiuto il collegamento tra la linea ad alta tensione e il filare della vigna senza volere, nè tanto meno immaginare, le fatali conseguenze del loro gesto.

L'autorità giudiziaria li rinviò a giudizio in base all'art. 433 del Codice penale che contempla appunto gli attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica o delle pubbliche comunicazioni ed elevò pure nei loro confronti l'imputazione di omicidio colposo. Il Robba ed il Soave furono processati al Tribunale di Acqui il 24 marzo scorso e condannati a 3 anni di reclusione, condonati, oltre una provvisionale di 300 mila lire sui danni da liquidarsi in separata sede.

Nel caso dello scoppio alla Mirafiori, l'imputazione elevata agli arrestati è formulata in base all'art. 434 del Codice penale. Come la precedente disposizione legislativa, anche questa rientra nel medesimo capitolo dei delitti contro la incolumità pubblica.

## Tre grosse bombe trovate in via Susa

Alcuni passanti segnalavano stamane alla «Celere» la presenza di ordigni sospetti, in via Goffredo Casalis ang. via Susa. Gli agenti, prontamente accorsi, accertavano trattarsi effettivamente di ben tre proiettili da artiglieria, [illegible] di relativa spoletta e quindi in condizione di esplodere al più piccolo urto. Le granate sono state piantonate per evitare sorprese, e la loro presenza è stata segnalata alla Direzione di artiglieria che provvederà a rimuoverle.

## E' fuggita per uccidersi?

Al Commissariato di P.S. San Paolo è stata denunciata la scomparsa della casalinga Maria Ariotti fu Davide, domiciliata in via Pisa 41. Negli ultimi tempi, in seguito all'aggravarsi di una malattia nervosa, si era recata ad abitare con la sorella Enrica in via Staffarda 8. Circa 10 giorni addietro, durante una crisi, aveva tentato di togliersi la vita chiudendosi nella cucina ed aprendo i rubinetti del gas. Era stata salvata. Ieri mattina era uscita di casa per fare delle commissioni. Da quel momento non è più stata vista. Si teme che la sventurata possa aver tentato il suicidio.

# Per la festa dell'Epifania

**Giornata della madre - Manifestazioni assistenziali - Doni ai bimbi poveri - Orario dei negozi**

Anche quest'anno il giorno dell'Epifania, che conclude il ciclo delle feste natalizie, sarà caratterizzato da alcune manifestazioni benefiche e da iniziative di solidarietà destinate soprattutto ai più poveri. Infatti gli orfani e i bimbi bisognosi non sono stati dimenticati nè dall'Ordine della «Croce Azzurra di S. Giorgio di Carinzia» che distribuirà 600 pacchi in diversi orfanotrofi, nè dall'ANPPIA, nè dai commercianti di Borgo San Paolo che hanno iniziato la raccolta di doni per i bambini poveri del rione, nè da numerosi altri enti e associazioni. Inoltre, coincidendo il giorno dell'Epifania con la celebrazione della Giornata della Madre e del Bambino, la federazione torinese dell'ONMI ha organizzato per domani un pranzo per le mamme che frequentano i refettori dell'Opera. Verranno assegnati 400 diplomi alle madri distintesi per il buon allevamento della prole e, oltre a premi in denaro, alle mamme più bisognose verranno distribuiti 1844 pacchi dono.

La Befana verrà anche per i grandi. Così i Vigili urbani vedranno il rinnovarsi di una gentile usanza: gli automobilisti deporranno doni intorno alle tre pedane allestite in via Roma. Ma si avverte che privati ed enti possono consegnare le offerte anche alle sezioni e ai Vigili addetti ai semafori.

Nel pomeriggio, alle 17,30, la radio diffonderà un appello dell'on. Vittorio Emanuele Orlando, rivolto agli italiani affinchè vogliano contribuire generosamente al soccorso invernale per i disoccupati. Lo stesso invito è già stato fatto dalla Prefettura mediante un manifesto alla cittadinanza torinese.

Per quanto riguarda l'orario dei negozi, l'Associazione commercianti, contrariamente a quanto comunicato nei giorni scorsi, avverte che resteranno aperti per l'intera giornata soltanto i negozi del settore alimentare, mentre quelli del settore tessile, abbigliamento e merci varie rimarranno chiusi tutto il giorno. Domenica orario normale: tutti i negozi osserveranno la chiusura completa, eccezione fatta per le panetterie e le latterie aperte fino alle ore 13.

Il Sindacato provinciale venditori ambulanti comunica che per il giorno dell'Epifania i mercati si svolgeranno regolarmente tutto il giorno.

I negozi da parrucchiere e acconciatori per signora osserveranno il seguente orario: sabato e domenica 7,30-13.

I giornalai di Torino e provincia terranno la loro assemblea generale domenica 7 gennaio p.v. alle ore 15,30 in via Cavour 8 (Camera di Commercio). Avranno luogo le elezioni per la nomina del Consiglio direttivo.

LA CAMERIERA STRITOLATA DAL TRENO

# Nessuno trova il pacco dei vestiti

*La polizia cerca elementi per confermare la tesi della disgrazia - Solo il "Nino" può portare elementi decisivi*

Il mistero che avvolge la tragica fine della cameriera Marisa Manzone, straziata orribilmente, mercoledì sera, da un treno della linea per Alessandria, non è stato ancora completamente chiarito. La polizia ha continuato senza sosta la sua difficile inchiesta ed è giunta, attraverso molti elementi, a ritenere come più probabile la versione di una disgrazia puramente accidentale: ma questa è destinata a restare allo stato di ipotesi, per quanto verosimile, fino a quando non verrà rintracciato quel certo «Nino».

Probabilmente la giovane fece con lui in treno — con o senza biglietto, è quanto resta da accertare — il tratto fra la stazione di Porta Nuova e quella del Lingotto. Il convoglio della linea Bra-Ceva partì in perfetto orario alle 19,50' e giunse alla prima fermata, quella appunto del Lingotto, alle ore 19,57'. Era stato detto in un primo tempo che il treno si era fermato ad un disco rosso: il fatto, controllato sul foglio di viaggio del personale mediante una telefonata a Savona, è risultato non vero.

Alle 19,57', quindi, la giovane era al Lingotto, a meno che si fosse lasciata cadere dal convoglio poco prima. Secondo la versione della polizia, la Manzone s'era ferita ad un piede, probabilmente inciampando sulle rotaie, e non riusciva pertanto a muoversi come avrebbe voluto. Qualche minuto dopo le 20 vide passare il convoglio in arrivo da Genova a Porta Nuova alle 19,45 e che aveva invece circa mezz'ora di ritardo: dai viaggiatori fu vista agitarsi e fu udita gridare.

La linea è in quel punto ed in quell'ora molto frequentata. Fra il momento in cui la giovane fu scorta e quello in cui fu ritrovata cadavere, passarono almeno quattro convogli.

La versione della polizia tende quindi nettamente ad avvalorare la versione d'una fatale disgrazia. Tuttavia non si trascurano le altre probabilità, per accertare le quali continuano le indagini. Un funzionario della Squadra Mobile si è recato a casa della famiglia Segre, dove la Manzone era cameriera, e qui ha sequestrato un pacchetto di lettere e di fotografie appartenenti alla ragazza: si presume che in questo modo si possa identificare quel certo «Nino».

Che i due si siano visti alla stazione, è un fatto incontrovertibile. Come è noto, la giovane era uscita di casa appunto per consegnargli un pacco di indumenti; l'involto non è stato rinvenuto, nonostante le ricerche, nei pressi della stazione Lingotto; se ne deduce quindi che esso fosse stato recapitato al «Nino», ed il fatto rende ancor più inesplicabile la sua mancata comparsa.

## Echi di cronaca

9 - 10 - 11 GENNAIO LA «SISTE» la Scuola che dà il massimo affidamento dei migliori risultati, inizia nuovi Corsi di Stenografia Dattilografia, Lingue, Computisteria, Contabilità, Corrispondenza commerciale. Chiedete programma «SIST», via Po 9, tel. 87-572.

LAVORO E SCUOLA, v. Garibaldi 25, tel. 49.305. Inizio corsi [illegible] Steno-dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Certificati validi a tutti gli effetti di legge.

AVVERTENZA. [illegible] [illegible] [illegible] via S. Teresa [illegible] 10 Gennaio non [illegible] [illegible] attività Via Po 46. Telefono: 81-506.

*Ieri sera alle 23,30 nel bar Ottino*

# Una bisca scoperta in piazza Carlo Felice

*La polizia sorprende una ventina di persone che stavano giocando ad un tavolo all'insaputa del proprietario dell'esercizio*

Da tempo la Squadra Mobile era a conoscenza di bische improvvisate nei più disparati punti della città, tenute da intraprendenti individui e alimentate dall'ingenuità di occasionali giocatori. La vigilanza era stata intensificata. Nel corso delle indagini frattanto si è giunti alla scoperta di un'altra specie di bisca, improvvisata sul momento da alcuni clienti di un locale del centro: il bar Ottino posto all'angolo di piazza Carlo Felice con piazza Paleocapa. I fatti si svolgevano all'insaputa del proprietario.

Verso le 23 di ieri sera gli agenti giungevano nell'esercizio e sorprendevano un folto gruppo di persone affaccendate intorno ad un tavolo da gioco. Ogni tentativo di far scomparire frettolosamente i corpi del reato e di sparpagliarsi assumendo atteggiamenti indifferenti riusciva vano. Una ventina di persone venivano individuate e stamane invitate in Questura per gli opportuni accertamenti sono state ammonite e hanno dovuto pagare una forte multa.

Gli agenti inoltre riuscivano a mettere le mani sul materiale da gioco: le carte e i gettoni trovati indosso ad alcuni giocatori sono stati sequestrati. Al proprietario, da noi interpellato, risultava che i clienti, come è consuetudine in tutti i bar, non giocassero puntando somme di denaro, ma scommettendo soltanto sulla consumazione, servendosi di un gioco non proibito dai regolamenti di polizia.

## Il congresso del P.C.I. inaugurato stamane

Si è aperto stamane, alle 9, al Teatro Alfieri, il VII Congresso provinciale del Partito comunista italiano. In rappresentanza della direzione nazionale del P.C.I. sono intervenuti il vice-segretario senatore Pietro Secchia e il senatore Celeste Negarville. Dopo un breve discorso dell'onorevole Montagnana e la nomina della presidenza del congresso, il segretario provinciale Luciano Gruppi, ha tenuto la relazione politica. I lavori proseguiranno nel pomeriggio al teatro del gruppo sportivo in corso Moncalieri. Per domenica mattina, alle ore 10 è annunciato al Teatro Alfieri il discorso conclusivo del senatore Secchia.

TEATRO GOBETTI. — Stasera ore 21 la Compagnia Mario Casaleggio rappresenterà «Il Re del petrolio».

## Borseggiatore fermato dalla folla in via Roma

In via Amendola si è svolta stamane una scena movimentata. Un borseggiatore sorpreso nell'atto di sfilare il portafoglio dalla borsetta di una signora è stato inseguito dai passanti ed arrestato nei pressi di via Roma. Poco dopo giungeva una pattuglia della «Celere» che portava l'individuo al Commissariato di P.S. Monviso. Qui il ladro veniva identificato in Giovanni Atenderelli, di 45 anni.

## Furto in un alloggio

Un magro bottino hanno fatto i ladri che dopo un lavoro di ore sono penetrati in un alloggio di corso Sommeiller 17. Ed il risultato delle loro fatiche — 30 mila lire in biglietti di banca trovati in un cassetto nella cucina — ha maggiormente il sapore di beffa quando si pensi che nell'alloggio erano custoditi gioielli e contanti per un valore aggirantesi sui dieci milioni. Il fatto che è stato denunciato stamane al commissariato di P.S. San Secondo è stato compiuto durante la assenza del proprietario.

*Innovazione sulle FF. SS.*

## Possibile prenotare i posti di 3ª classe

Dal 1° gennaio è entrata in vigore sulle Ferrovie dello Stato un'importante innovazione: l'estensione cioè del servizio di prenotazione dei posti anche alla terza classe limitatamente ai treni rapidi e alle carrozze in servizio diretto internazionale in partenza dall'Italia.

Il numero dei posti che possono essere prenotati viene stabilito volta per volta dai singoli compartimenti ferroviari. Il costo del servizio di prenotazione è stato fissato in 150 lire. Le norme in vigore per la prenotazione dei posti sulle vetture di prima e di seconda classe rimangono immutate.

Il provvedimento, per la nostra città, riguarda i seguenti treni:

R.51 in partenza alle 6,15 da Porta Nuova per Genova-Roma-Napoli;

R.01 in partenza alle 7,07 da Porta Nuova per Milano;

R.95 in partenza alle ore 16 da Porta Nuova per Milano e oltre;

275 in partenza alle ore 12,42 da Porta Nuova per Arona e con una carrozza diretta a Domodossola, Berna e Basilea. Il comunicato ufficiale del nostro Compartimento, con le disposizioni relative, è stato già diramato. Oltre a questi treni se possibile ne saranno inclusi altri.

## PASSATEMPI

Orizzontali: 1. Nella cassa toracica; 2. Fiume svizzero; 3. Spesia - Congiunge; 4. Commediografo bolognese; 5. Sì spagnolo - Italia e Venezuela; 6. La piccola Lisa; 7. Periodo geologico; 8. [illegible] umani.

Verticali: 1. Grossa villa; 2. Collezionare; 3. Salerno - Nel tennis; 4. Nel piano e nella fisarmonica; 5. Adesso - Giorno tedesco; 6. Note turistiche; 7. In Albania.

Soluzione del gioco precedente: Frase celata: 1. bisOGNI; 2. POZzo; 3. IANGHERA; 4. RIFILarE; 5. seTTEmila; 6. 8. CimELIO. «Ogni pozzanghera riflette il cielo».



# SPETTACOLI

AL CONGRESSO SULL'ALLERGIA

# Le malattie da ipersensibilità

## Cefalèe e pollinosi non dureranno a lungo

FIRENZE, gennaio.

...disturbi locali di circolo, ecc.

Ma il risultato più diretto e clinicamente più evidente è rappresentato dalla cefalea. Sono mal di capo ostinati e spesso protratti che costituiscono una grave sofferenza per l'ammalato.

Lo studio di questa forma morbosa ha interessato notevolmente in questi ultimi tempi le scuole mediche italiane, da Pende a Bortolotti, Lucchesini, Nuvoli, Greppi, Belloni, Lupo, ecc.

Ma è stato sovratutto il Lunedei, patologo medico di Firenze, che ha portato al chiarimento della sindrome fronto-basilare ipergica il contributo di lucide argomentazioni ed il sussidio di fatti che, come ha rilevato il prof. Frugoni al termine del dibattito, dànno alla sindrome stessa chiari fondamenti pratici.

Il Congresso è entrato decisamente in tema di allergia con la relazione sulla «Pollinosi» svolta chiaramente dal prof. Serafini di Roma.

La pollinosi è fra le malattie allergiche una di quelle che procurano maggiori fastidi all'umanità. Volano i pollini trasportati dalle dolci aria di primavera. I giorni di aprile e di maggio così tersi di sole e di cieli limpidissimi sono letteralmente impregnati dei microscopici granuli di polline che il vento ha rapito alle piante in fiore...

Il polline è un profumato emblema di fecondità, ma sulle mucose ipersensibili degli allergici diventa una malvagia, sibilante causa di fastidiosi inconvenienti.

Se è ipersensibile la congiuntiva allora saranno gli occhi arrossati, un prurito invincibile ed una lacrimazione ostinata. Il malato, senza colpa alcuna, assume l'aspetto della statua del dolore. Dolore segreto, seguito da un pianto senza fine...

Se invece l'ipersensibilità ha sede nella mucosa nasale la cosa prende un aspetto (per gli altri) più divertente. Dal naso congesto — in gergo, tappato — cola insistentemente una mucosità acquosa contro la quale non vale il riparo dei soliti due o tre fazzoletti.

Ma il peggior nocumento i pollini lo recano nella mucosa bronchiale dove possono scatenare violenti attacchi d'asma.

Come ha ricordato il prof. Gola in un'altra relazione tenuta al Congresso di Firenze, il problema della pollinosi è complicato dal fatto che i periodi di fioritura variano per le diverse specie vegetali. Se avviene che un individuo sia sensibile a più pollini esso dovrà scontare un periodo più prolungato di sofferenze.

Ma qual'è il meccanismo morboso per cui i pollini diventano causa di tante sofferenze?

Come in tutte le malattie allergiche, anche qui c'è alla base di tutto l'azione malefica dell'istamina.

Questo composto chimico era soltanto un preziosismo da trattato scientifico quando 15 anni fa il prof. Guido Vernoni, patologo generale della Università di Roma, per primo in Italia gli dedicò la sua attenzione di scienziato. Le ricerche sperimentali della sua scuola (Spinelli, Businco, Giunchi) permisero di portare importanti contributi agli studi del Dale che già da qualche anno aveva levato l'indice contro l'istamina prospettandola come responsabile delle malattie allergiche e di tutti gli stati di ipersensibilità.

Quando una sostanza ipersensibilizzante, come nel nostro caso il polline, o nell'orticaria un alimento sgradito giungono a contatto dell'organismo di un individuo allergico vi provocano una liberazione di istamina. E questa sostanza a sua volta determinerà la congestione e l'ipersecrezione delle mucose, lo spasmo dei muscoli lisci, ecc., provocando, in ultima analisi, la peculiare sofferenza dei vari organi interessati.

Individuata nell'istamina la responsabile dell'allergia, gli studiosi si sono indirizzati al problema della terapia.

Nel caso specifico della pollinosi si è cercato di desensibilizzare gli allergici all'azione del polline, con risultati probativi come appare anche dalle ricerche di uno dei più noti cultori della materia in Italia, il prof. Sangiorgi di Milano. Tale procedimento viene oggi avviato su basi più pratiche dal prof. Scalà con gli antigeni liofilizzati.

Altri hanno adottato i noti preparati antistaminici. Fra questi il neo-antergan ed il fargan si sono dimostrati particolarmente efficaci per dominare le manifestazioni più acute della pollinosi, come delle altre allergopatie.

Ma il procedimento di terapia-base che si è dimostrato ad un tempo più efficace ed innocuo è quello che mira a disabituare l'organismo dell'allergico all'azione patogena dell'istamina (Fortunato ecc.)

Il trattamento con una serie di 30 iniezioni intramuscolari di istamina a dosi crescenti ha rappresentato una vera conquista nella terapia dell'allergia per l'elevata percentuale di guarigioni e per la sua totale innocuità.

Lino Businco

E' attualmente in lavorazione negli stabilimenti di Cinecittà il nuovo film «Camicie rosse». L'obiettivo ha colto il regista Alessandrini insieme ad Anna Magnani la quale interpreta la parte di Anita Garibaldi.

QUESTA SERA A BELLANO, SUL LAGO DI COMO

# Rievocate le angherie del marchese De Fuentes

Lecco, venerdì sera.

LE ULTIME ORE DELLA BATTAGLIA DI STALINGRADO

# Drammatiche rivelazioni sulla resa di von Paulus

Nel pauroso inverno del 1943, sulle steppe di Russia, un'intera Armata, la 6ª di von Paulus, fu cancellata dai quadri della Wehrmacht. Un breve comunicato del Comando Supremo tedesco ne diede l'annuncio al mondo; e fu il silenzio. Ma che cosa accadde in quei terribili giorni, in quegli ultimi giorni, quando ora per ora i reparti cedevano sulle rive del Volga alle truppe della 62ª Armata siberiana del gen. Wassilij Tschuikow? Qualcuno di quegli uomini è tornato, e per la prima volta il velo è sollevato sulla tragedia di Stalingrado.

*Era circa il mezzogiorno del 25 gennaio 1943 e il telefono stava trasmettendo ai vari distaccamenti l'ordine di Hitler del giorno prima — «Capitolazione vietata. La 6ª Armata tenga le sue posizioni fino all'ultimo uomo ed all'ultima cartuccia».*

*Il dramma prendeva tinte paurose. In un piccolo bunker presso Stalingrado Sud era il comando del IV Corpo d'Armata, al quale apparteneva la 297ª divisione di fanteria. Faceva freddo, e una lampada a petrolio gettava all'intorno una [illegible] luce. Cinque uomini stavano chi seduto, chi disteso su brandine, tutti avvolti in coperte da campo: erano il gen. Pfeffer, comandante del IV; il gen. Hartmann, comandante della 71ª divisione di fanteria; il gen. Stempel, comandante della 371ª divisione di fanteria; il col. Crome, capo di S. M. del IV Corpo d'Armata e il ten. Humbert, ufficiale d'ordinanza. Verso le 15 s'udirono all'esterno delle grida; poi entrarono due ufficiali, un tenente ed un sottotenente.*

## Nessuna capitolazione

*— Veniamo dai russi — disse il tenente. — Il gen. von Drebber ha capitolato con la sua 297ª divisione e fa dire al signor generale che il IV Corpo d'Armata dovrebbe seguire il suo esempio. Domattina comincia l'attacco finale dei russi.*

*Il gen. Pfeffer s'alzò lentamente e gridò:*

*— Chi è lei? Da dove viene?*

*— Tenente Stadler, signor generale, della 297ª divisione. Vengo dai russi.*

*Seguirono alcuni secondi, poi Pfeffer aggiunse:*

*— Non penso affatto a capitolare. Il IV Corpo d'Armata ha l'ordine di difendere il settore sud fino all'ultimo uomo. Ripetteremo gli ordini. Riferite questo al generale von Drebber. E uscite immediatamente, se non volete che vi faccia fucilare!*

*Nel bunker ritornò il silenzio. All'alba si [illegible] gli ultimi reparti della 297ª che si recavano al luogo di resa in lunga colonna. Poi nella postazione giunse il maggior generale Wulz che annunciò: «Il comandante del reggimento d'artiglieria della 71ª divisione s'è tolto la vita con la pistola».*

*Il gen. Pfeffer portò la mano alla visiera e disse: «Per chiudere la breccia causata dalla resa della 297ª divisione dobbiamo andare fino alla linea ferroviaria. L'ordine dell'armata dev'essere eseguito: difesa del settore sud fino all'ultima cartuccia. I signori gradiscano seguirmi. Qui non abbiamo più nulla da fare».*

*Il gen. Stempel, comandante della 371ª divisione di fanteria, replicò: «Signor generale. La prego di risparmiarmi la marcia fino alla linea ferroviaria. Temo di non sapermi comportare di fronte ai miei uomini. La prego di scusarmi».*

*Si recò in un piccolo spazio di fianco al bunker e cavò la pistola dalla fondina: s'udì un colpo secco: era finita.*

## L'ordine scritto

*Un quarto d'ora dopo i superstiti si misero in marcia. Alle prime linee un tenente, che contemporaneamente era comandante di compagnia, di battaglione e di reggimento, presentò la forza della 71ª divisione: 183 uomini, 7 sottufficiali, 3 ufficiali!*

*Quello che poi accadde ha dell'irreale. I cinque del bunker si misero uno accanto all'altro, proprio dove cominciava la breccia fra la 71ª divisione, che ancora resisteva, e la 371ª che aveva capitolato. Da sinistra a destra erano, nell'ordine: gen. von Hartmann, ten. Humbert, col. Crome, gen. Pfeffer, gen. Wulz. Per primo alzò il fucile Hartmann, puntò e sparò: un russo cadde colpito al viso.*

*Poi tutti si misero a sparare, incuranti delle bombe a mano che piovevano da ogni luogo, lì, sulla linea ferroviaria a sud della Valle della Zarica.*

*Il gen. von Paulus, informato di quanto accadeva, mandò il ten. von Below con l'ordine di far desistere i generali dalla loro pazzia. Von Below mise l'auto al riparo dell'ultima casa e a salti raggiunse il gruppo. Il gen. Pfeffer lo riconobbe e gli gridò:*

*— Below, qui non si viene con parole, qui ci vogliono ordini scritti! Abbiamo avuto istruzioni precise: i generali devono comportarsi come i soldati!*

*Von Below tornò indietro. Dopo un'ora era nuovamente sul posto con l'ordine scritto di von Paulus. Proprio in quel momento una raffica di mitragliatrice colpì alla tempia il gen. Alexander von Hartmann, comandante della 71ª. Due soldati lo deposero nella neve. Gli altri obbedirono all'ordine scritto e tornarono indietro.*

*L'Armata s'era ormai ridotta in poco spazio. Von Paulus stava sempre nel suo bunker nel caffè sulla Piazza Rossa, poco distante dalla stazione «Stalingrado I». Alcune centinaia di metri più in là vi era la ex-prigione della G.P.U. Le celle, i corridoi, ogni buco era pieno di feriti e di congelati. La neve entrava turbinando dalle finestre rotte e s'ammucchiava negli angoli e copriva mantelli e coperte. Quattro ufficiali giunsero dalle cantine del caffè sulla Piazza Rossa ed entrarono in una cella della prigione della G.P.U. In essa nove generali dei settori meridionali...*

Il «bunker» di Von Paulus a Gumrak, a 2 chilometri da Stalingrado.

*Schlömer proseguì: «Dobbiamo trattare. Paulus non riceverà il parlamentare. Non vuole arrendersi. Bisogna trovare una soluzione; e la soluzione è questa: scavalcare von Paulus». Il generale von Daniels, comandante della 376ª divisione di fanteria, sorrise. Schlömer si dichiarò pronto a farlo.*

*— Questo è tradimento! — gridò von Seydlitz, comandante del LI Corpo di Armata, battendo il pugno sul tavolo, alzandosi ed avviandosi verso la porta. I generali gli fecero posto.*

*In quel momento qualcuno aprì la porta dall'esterno e comparve nel vano: era von Paulus in persona.*

*— Che cosa fate? — domandò.*

*Nessuno rispose. Paulus guardò quegli uomini e li scrutò: fuori s'udivano i lamenti dei feriti e lo scoppio delle granate che fioccavano intorno all'edificio. Il comandante fece qualche passo innanzi e, rivolto a Seydlitz, disse:*

*— Tenete il comando del vostro Corpo d'Armata. Con voi verrà il gen. Pfeffer e, come capo di S. M., il colonnello Crome; inoltre al vostro fianco sarà il tenente Humbert.*

*Poi si indirizzò a Schlömer e proseguì:*

*— Tornate al vostro Corpo, Schlömer... Là sarete utile.*

*Seydlitz salutò e se ne andò. Altrettanto fece Schlömer. Il parlamentare russo offrì la lettera. Paulus la rifiutò e fece cenno di uscire. «Noi non capitoliamo» aggiunse.*

*La fine veniva avanti a passi da gigante. Giorno per giorno cadeva un forte del fronte. I russi martellavano con un fuoco infernale d'artiglieria ogni fortilizio. Dal Comando della VI Armata non veniva più alcun ordine. Il 28 gennaio la Luftwaffe riuscì a gettare due tonnellate di viveri. Contemporaneamente a nord-ovest della cattedrale i russi attaccavano da nord e da occidente, picchiando contro le posizioni della 113ª divisione e circondando la 79ª. Verso sera i panzer russi erano alle spalle della 305ª e avevano conquistato il rione sud-orientale di Stalingrado. Il comando del...*

*...una brandina, appena informato dal suo capo di S.M. della situazione, disse: — In nome di Dio prendete contatto con i russi!*

## Salvare la forma

*Per via radio giunsero dalla Germania proclami e onorificenze: Paulus nominato feldmaresciallo, e altri 119 ufficiali promossi generali. Parlavano laggiù di onore e di vittoria e nel bunker sulla Piazza Rossa giungevano i primi parlamentari russi. Li comandava un capitano. Furono rimandati indietro.*

*— Vogliamo un ufficiale di Stato Maggiore — disse von Paulus.*

*I parlamentari ritornarono. Questa volta era un maggiore che li comandava. La forma era salva.*

*Ma non v'era nulla da trattare: i russi chiedevano la resa senza condizioni.*

*Parlò il gen. Schmidt con gli ufficiali sovietici, lui solo: in tutto dieci minuti. Poi s'affacciò alla stanza accanto e annunciò: «I russi sono qua. Devo, sig. Feldmaresciallo, aggiungere qualche cosa?».*

*Von Paulus sedeva in un angolo buio, presso l'apparecchio radio. Non sollevò niente e non aveva nulla da aggiungere. Espresse un solo desiderio. «Non vorrei attraversare la città a piedi».*

*Poco prima la radio campale aveva trasmesso al Quartier Generale di Hitler: «Ore 6,15. La 6ª Armata ha combattuto per la Germania fino all'ultimo uomo ed all'ultima cartuccia ed ha tenuto le sue posizioni per il Führer e la patria. Paulus». E subito dopo, alle 6,45: «I russi sono davanti al bunker; ci uccidiamo». Alle 6 Winica ricevette in chiaro il seguente testo: «La 6ª Armata s'è arresa. E' da sperare che la fine di Stalingrado dia l'occasione a Hitler di meditare meglio in futuro sui propositi dei suoi generali». Non s'è mai saputo da dove questo messaggio provenisse.*

*La battaglia continuò a nord con l'XI Corpo d'Armata. Intorno alla fabbrica di trattori «Dzherzhinskij» erano raggruppati la 76ª, la 113ª, la 60ª motorizzata, la 16ª divisione corazzata, la 24ª e sul fronte del Volga la 389ª.*

*L'attacco decisivo dei russi [illegible] da occidente. Alle 5 del mattino del 31 gennaio il fronte della 60ª motorizzata fu spezzato; mezz'ora dopo i Panzer russi erano alle spalle del 79º reggimento corazzato. Alle 11 del 2 febbraio cominciò il fuoco contro l'edificio della fabbrica dei trattori. Quando i Panzer della stella rossa balzarono da oriente e da nord contro i resti del fabbricato, non furono fatti oggetto ad alcun colpo da parte della 24ª divisione corazzata, dai resti della 16ª e dai superstiti della 389ª. I cannoni erano stati distrutti, le armi gettate nella neve, i depositi [illegible] colpo.*

## Nebbia e fumo rosso

*Alle 11,15 la radio degli ultimi reparti comunicò al Quartier Generale del Führer: «L'XI Corpo ha combattuto con le sue divisioni contro forze preponderanti, fino all'ultimo uomo. Viva la Germania!». Quando Hitler ebbe la notizia esclamò: «Se l'avessi saputo, von Paulus non sarebbe diventato feldmaresciallo. Alla porta dell'immortalità hanno fallito tutti».*

*Alle 12,35 il gruppo d'Armate del Don ricevuve questo solitario radiogramma: «Altezza delle nubi 5000 metri, visibilità 12 chilometri, cielo chiaro, nubi isolate qua e là, temperatura meno 31 gradi, nebbia e fumo rosso su Stalingrado. Il posto meteorologico si congeda».*

*I prigionieri catturati dai russi furono [illegible] secondo la cifra sovietica, [illegible] mila secondo i dati tedeschi.*

# MARIA ANTONIETTA

Maria Antonietta, com'è facile capire, non è una regina, ma una semplice dattilografa. Una dattilografa, però, bella come una regina. Quando passa per il corridoio della grande azienda, nella quale è impiegata, lascia dietro la veste di seta nera, che impeccabilmente la fascia, un alone di ammirazione nei compagni di ufficio, nei clienti che aspettano, e perfino negli uscieri...

# Gente di cui si parla

SPETTACOLI A TORINO

*I MISTERI DELLA SCIENZA*

# Il "muro sonoro"

**Limiti di velocità che sembrano insuperabili - Soffierie e giostre aerodinamiche - La più importante installazione di studio in Europa: uno slittino a 1500 chilometri orari**

Il suono non è soltanto musica. Per l'esperto significa onde di pressione, formule di propagazione, calcoli e misure. Perde il fascino più immediato, quello accessibile ai sensi, per donarcene altri, straordinari, non meno suggestivi. Il canto d'un tenore, l'acuto della tromba di Armstrong, i guizzi del violino di Menuhin, per lo scienziato — strano personaggio che sa trarre poesia e meraviglie da numeri e segni algebrici — sono prima di tutto vibrazioni di materia. Egli ci spiegherà come si producono, ci illustrerà i motivi per cui viaggiano più celermente dentro un filo metallico anzichè nell'acqua e perchè originati in un laghetto dalla caduta d'un sasso).

Spostandosi il corpo, le onde non sono più concentriche, si dilatano verso il retro e ciò in maniera tanto più vistosa quanto più rapido è il movimento. Con il crescere della velocità l'effetto s'accentua e quei settori d'onda che fluttuavano dinanzi alla prora del corpo, agendo a guisa di spartiaria e sollecitando un varco che agevola la penetrazione, si fanno via via più ridotti.

La resistenza all'avanzamento sale a cifre impressionanti. Passando da novanta chilometri orari (pensate che quasi tutta la potenza d'un motore d'auto è sperperata per cortina di ferro. Al di qua e al di là ci sono due regni accessibili, basterebbe scavalcarla. Se fosse possibile raggiungere subitamente velocità di 2000 km. e più, tutto si risolverebbe; siccome ogni motore inizia da un regime zero e accelera gradualmente dobbiamo rassegnarci ad attraversare il «muro sonoro». Di qui la necessità di un'indagine preventiva con i mezzi di cui la tecnica d'oggi dispone.

Tutti hanno sentito discorrere delle soffierie aerodinamiche, locali chiusi investiti da una corrente gassosa rapidissima; un vento travolgente percuote un modellino dell'aeroplano da sperimentare che sta immobile nell'aria ed è agganciato da strumenti misuratori delle diverse sollecitazioni. (Agli effetti pratici è indifferente far muovere il velivolo nell'atmosfera stagnante o spingere la massa gassosa contro il modellino fermo).

Esse, pur tanto utili all'evoluzione dell'aerodinamica e alla progettazione di profili alari, di fusoliere, di eliche, mal si prestano quando le velocità s'approssimano alla soglia sonora perchè l'aria agitata batte contro le pareti e torna indietro a infiltrarsi nella zona di centro.

Per sperimentare all'aria aperta i sistemi sono due: collocare il modellino all'estremità di un'asta rotante, oppure sopra un carrello che percorra un binario rettilineo. Il primo metodo presenta un grosso inconveniente: anche con un braccio di 800 metri, il minuscolo aeroplano impiega meno di un secondo a compiere un giro, cioè percorre una scia ancora perturbata.

Del secondo metodo, la più importante istallazione sorge in Francia, a Bourges. E' una ferrovia a scartamento ridotto (circa 60 centimetri), sopraelevata da terra, lunga 615 metri, sulla quale corre uno slittino formato di [illegible] sono contenuti dentro una scatola.

La ferrovia «transonora» è lunga 615 metri.

Il carrello aerodinamico è pronto per una prova.

la velocità di propagazione nel gas idrogeno è quadrupla di quella nell'aria. Quando egli ci dice che l'orecchio dell'uomo è sordo a suoni con meno di 16 vibrazioni ogni secondo (infrasuoni) e con più di 20.000 (ultrasuoni), il torto è nostro se non riusciamo a soverchiare, con l'ausilio dell'immaginazione, l'aridità dell'esposto.

Ciò che sembra fredda teoria, s'anima e s'illumina: vuol dire che non potremo udire mai il sussurro dei fiori carezzati dal vento, il brusio d'alcuni insetti, il linguaggio segreto di minuscole creature alate; vuol dire che non percepiremo mai il lieve sibilo del pipistrello, nè l'armonia di quelle oscillazioni ultrarapide che uccidono germi e spappolano cellule organiche. Un prodigioso mondo di suoni ci è negato, una musica delle cose e del microcosmo resterà a noi sconosciuta per sempre.

In tempi assai recenti, il suono ha acquistato un nuovo significato, attinente al moto dei corpi nello spazio. Quale relazione può esistere tra il grido modulato, rimbalzante di poggio in poggio, del mandriano e la corsa di un automobile o di un velivolo? Vediamolo in succinto.

Un oggetto che si sposta nell'aria genera attorno a sè onde di pressione, un alternarsi di condensazioni e rarefazioni, proprio come una sorgente sonora. (Il fenomeno è paragonabile ai cerchi d'acqua vincere l'ostacolo opposto dall'aria) a novecento, essa non viene moltiplicata per dieci ma per cento (è proporzionale, cioè, al quadrato della velocità).

Tutte le velocità vicine, in difetto o in eccesso, a quella di propagazione delle onde (il suono percorre nell'aria 340 metri ogni minuto secondo) assurgono a valori critici. Esse appartengono al cosidetto «campo transonico», dove la teoria soccorre scarsamente per le previsioni. Di concreto si sa che oltrepassandolo la resistenza alla penetrazione diminuisce.

Ecco perchè la velocità del suono assume veramente l'aspetto d'una barriera, d'una

Il modellino in esame viene collocato sul davanti dello slittino, poi si accendono le polveri esplosive del propulsore. Spinto da una forza di 700 kg. l'apparecchio balza in avanti, subendo accelerazioni dell'ordine di trenta volte l'accelerazione di gravità (9,81 metri al secondo), tanto da filare a velocità di 1400-1500 chilometri orari. Verso la fine del percorso il secondo motore a reazione interviene a frenare il piccolo bolide. Per attuare lo scopo esso deve sviluppare una potenza superiore a diecimila cavalli, come per bloccare nello spazio di qualche metro un autocarro di dieci tonnellate lanciato a cento chilometri all'ora.

I particolari della ferrovia transonora sono studiati accuratamente. Come si calcola la massima velocità raggiunta? Durante la corsa lo slittino taglia alcuni fili metallici sottili disposti trasversalmente al binario, a distanze regolari, e ciascuna interruzione provoca impulsi di corrente in un circuito elettrico e quindi una facile lettura delle velocità corrispondenti. La misurazione degli sforzi aerodinamici cui è sottoposto il modellino si fa con una speciale «bilancia» che li registra sopra una pellicola arrotolata intorno ad un tamburo.

L'intero viaggio si compie in quattro secondi, meno di quanto ne occorrano per accendere un fiammifero. Ma dall'esito dell'esperimento dipende che quei quattro secondi non siano angosciosi per i piloti che guideranno nei cieli i prototipi degli aeroplani costruiti per perforare il «muro sonoro».

*

Creato a Parigi da Jean Dessès: abito da sera in tulle bianco; bustino ricamato con perle dorate.

# Grave disastro evitato da un capotreno

Roma, venerdì sera.

La prontezza di un capotreno ha evitato un disastro ferroviario che poteva essere di un'estrema gravità. Il direttissimo proveniente da Napoli si era fermato nei pressi della stazione di Campoleone, per un guasto al cerchione di una ruota del locomotore. Quasi tutti i passeggeri erano scesi per assistere alla riparazione di fortuna del guasto, quando con raccapriccio essi si accorgevano che, in senso inverso, stava sopraggiungendo a tutta velocità il rapido n. 93 partito poco prima da Roma. Altissime grida dei viaggiatori avvertivano gli uomini intenti al lavoro dell'imminente e gravissimo pericolo.

Fortunatamente, il capotreno, con una segnalazione a mano, riusciva a far comprendere al macchinista del rapido la necessità di dover arrestare il convoglio; cosa che è avvenuta felicemente e poteva essere così evitato l'immane disastro.

## Primo volo su Roma del «gigante dell'aria»

Roma, venerdì sera.

Ieri ha volato su Roma un [illegible] aeroplano, lo «Stratoclipper», un apparecchio a due piani che ha inaugurato la nuova linea Roma-Parigi-New York, recando a bordo, nel volo dimostrativo sulla capitale, l'ambasciatore Dunn, il capo di S. M. e il segretario generale dell'Aeronautica italiana, il sindaco e il prosindaco di Roma, accompagnati da autorità e dirigenti della Società aerea che gestisce la nuova linea.

# Cosa mangiamo secondo le statistiche

**Ogni anno ciascuno di noi mette fondo a una montagna di cinque quintali di generi vari; eppure siamo i meno nutriti del mondo dopo i cinesi**

ROMA, gennaio.

*Da anni si sente parlare di calorie più o meno sufficienti al fabbisogno del nostro organismo e si ripete con insistenza che siamo il popolo meno nutrito del mondo, dopo i cinesi, in quanto, insieme al tenore di vita in netta discesa, si è avviato sulla stessa strada anche il quantum di calorie indispensabili a mantenerci in vita. E' noto, infatti, che prima della guerra, pur senza consumare pasti luculliani ci mantenevamo, su di una media di 3300 calorie giornaliere, ridotte oggi a sole 2100, quando la media stabilita dalla scienza non dovrebbe essere inferiore per i popoli europei, alle 2800 calorie quotidiane.*

*Mentre lasciamo alle statistiche più o meno bugiarde la responsabilità di questi elementi, riconosciamo che, nonostante tutto, anche con le 2100 calorie, sebbene che non siano aumentate negli ultimi tempi, possiamo andare avanti benissimo, nonostante il parere contrario degli esperti americani. E non per spirito di eccessivo adattamento, quanto di un nostro istintivo buonsenso nella composizione del menu giornaliero per cui su tutte le tavole, se per le porzioni non sono misurate a calorie, le pietanze sono sempre assai ben preparate e i generi opportunamente scelti.*

*E' in realtà un dono particolare delle nostre massaie saper lavorare sapientemente qualsiasi genere, anche scadente, per preparare una di quelle pietanze che soddisfano, prima del palato, il senso olfattorio. La cucina domestica italiana ha conservato il suo primato internazionale sia rifiutando lo scatolame, sia mantenendosi fedele alle antiche ricette che madri e spose hanno composto senza curarsi eccessivamente delle calorie e delle proteine e tanto meno degli idrati!*

*Ogni anno ciascuno di noi dà l'assalto a una piccola montagna di generi vari, del peso di cinque quintali. Distribuiti nei 365 giorni vediamo che il consumo si riduce a poco più di un chilogrammo giornaliero, il cui posto principale è occupato dal pane e dalla pasta, circa mezzo chilogrammo pro capite al giorno, insieme al granturco, al riso e perfino all'orzo. Ci sono però regioni che consumano una quantità maggiore di frumento e oltre fanno il pareggio del conto totale con il granturco, e naturalmente il Meridione preferisce il primo alimento, mentre il Settentrione è pur sempre rimasto «polentone».*

*Ma ecco subito dopo il primo numero grosso: la dolce e saporita patata che ogni italiano piacevolmente trova quasi ogni giorno sulla sua tavola, consumandone in media 33 chilogrammi all'anno, insieme a quasi 18 chili di pomodori, mangiati crudi o pelati o ben conditi con l'olio per uno di quei ragù domenicali che mandano in visibilio ogni buongustaio!*

*Si scende, invece, paurosamente quando la statistica si ferma alla voce «carne». Neanche undici chilogrammi annui pro capite, tra suina, bovina, ovina e caprina, con una notevole diminuzione negli ultimi tempi ed un lieve aumento di consumo di pesce, quasi sette chilogrammi all'anno!*

*Tra i condimenti, l'olio di oliva mantiene ancora il primato, nonostante le notevoli differenze nel consumo e nella preferenza tra settentrione e meridione. Però anche qui tutto si riduce a poco più di un decilitro al giorno, sicchè la razione del tempo di guerra più o meno basta anche oggi, mentre tra lardo e strutto si resta al disotto dell'etto e con il burro si arriva ad un misero chilogrammo a testa, annuo naturalmente.*

*I formaggi, che un tempo sulla tavola famigliare precedevano quasi sempre la frutta, sono quasi del tutto scomparsi, malgrado le ottime marche in commercio, mentre il latte viene consumato nella media giornaliera di appena un decilitro ed ogni italiano sorbe un uovo (più o meno di giornata) una volta ogni sei giorni!*

*Infine eccoci alla frutta, che si riduce complessivamente a pochi etti giornalieri: per essere precisi due etti pro capite, oltre a due modestissimi decilitri di vino e pochissimi grammi di caffè. Il consumo annuo di caffè, infatti, è di appena 700 grammi a persona all'anno; quello dello zucchero è, all'anno, di sei chilogrammi.*

*Se poi diamo una scorsa alle preferenze, troviamo che il primo piatto è quasi sempre composto di una sostanziosa minestra o di pasta al sugo, o di riso, e il secondo si compone prevalentemente di verdure con i suoi pochi grammi giornalieri di carne, il che fa ritenere che in molte tavole la carne appare soltanto due od anche una sola volta alla settimana.*

*Le verdure però si consumano in quantità abbastanza notevole con una netta preferenza per i pomodori, seguiti dai cavoli, carciofi, cardi e finocchi.*

*Tra la frutta resta ancora preferita la mela (dieci chilogrammi annui pro capite), seguita assai da vicino dall'uva e subito dopo dalle castagne, mentre ancora indietro nel consumo stanno le arance ed i mandarini, come pure pesche, albicocche, prugne e pere. Non parliamo, poi, della frutta secca e delle banane, che sono cibo le prime da festività natalizie e le seconde da nababbi e da malati di stomaco o convalescenti!*

*Ed ecco così, dato fondo alla piccola montagna dei nostri cinquecento chilogrammi di cibo che ci devono bastare per un intero anno. Occorre però rilevare che la statistica non tiene conto, nella suddivisione della produzione e del consumo, delle differenze di età, sicchè, a seconda dei nostri verdi o canuti anni, può accadere che una piccola quota in più, quasi per dire una razione supplementare, ci tocchi a conforto dei bisogni e del buon appetito che, a dire il vero, canta a parte, è il miglior aperitivo per tutte le mense, e fa gradire spesso anche un menù composto di sole patate lesse con un po' di sale!*

**N. Chiaramonte**

# Arrestati a Casale tre precoci delinquenti

Casale, venerdì sera.

Il nostro Commissariato di P. S. ha concluso stanotte con successo le diligenti indagini sulla banda che operò il furto con scasso in danno della ditta autocorriere Moretti di questa città il 30 dicembre ed ha assicurato alla Giustizia i tre precoci scassinatori, ottenendo da ognuno di essi ampia confessione.

Si tratta dei fratelli Umberto e Luciano Manuele, rispettivamente di 19 e 16 anni e del quattordicenne Giovanni Melgiovanni.

Capobanda era il più giovane di essi, il Melgiovanni, che esercitava sugli altri due compari un infausto ascendente e organizzava tutte le losche imprese. Il Melgiovanni, spiando più volte il versamento degli incassi quotidiani dei fattorini al titolare della ditta Moretti ed il luogo ove questi riponeva seralmente il denaro, era sicuro di operare un buon colpo: e vi sarebbe riuscito se quella sera il signor Moretti non avesse prelevato la somma di mezzo milione dalla cassaforte portandola con sè a casa. Nella cassaforte erano rimaste solo trentamila lire e con questa somma di cui vennero in possesso i tre ragazzi si recarono a Genova, ove però l'Umberto Manuele fu dagli altri due abbandonato perchè ritenuto di «scarsa iniziativa e poco audace».

Il Melgiovanni e il Luciano Manuele si proposero allora di espatriare clandestinamente in Francia dal confine di Susa, ma a Bussoleno, ove pernottarono, si convinsero che quella non era una direzione propizia e ritornarono a Genova. Qui acquistarono un coltellaccio con il proposito di operare qualche fruttuosa rapina a mano armata a Sanremo in danno di frequentatori del Casinò, ma distolti dalle troppe luci abbaglianti intorno al mondano edificio della cittadina ligure, essi proseguirono per Ventimiglia. Per due giorni vagarono senza mèta per i monti, il compendio del furto di Casale era quasi sfumato e, acquistato un biglietto ferroviario, fecero ritorno nella nostra città giungendovi ieri sera con l'ultimo treno. Nei pressi delle rispettive abitazioni però il commissario capo di P. S. dott. Brancacci, aveva disposto un diligente servizio di sorveglianza, cosicchè le due «pecorelle» tornate all'ovile, trovarono braccia accoglienti e furono accompagnate all'ufficio di polizia ove al sottufficiale incaricato delle indagini spifferarono fin nei più minuti particolari, propositi, imprese e... delusioni.

Analogamente aveva fatto alcuni giorni prima il terzo compare, meno fantasioso, lo Umberto Manuele.

## MANTENERSI AGILI

### MOVIMENTI ACROBATICI

L'esercizio illustrato dalla figura è uno dei più difficili soprattutto per la difficoltà dell'equilibrio. Se eseguito in modo perfetto la gamba sinistra (o destra) dovrebbe raggiungere la posizione verticale. Ripeterlo una decina di volte cambiando di gamba.

## OGGI ALLA RADIO

**RETE AZZURRA** — Ore 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: Trasmissione dal Radiomondo di Mosca - 17,45: Orchestra dir. da G. Filippini - 18,10: Cori popolari - 18,30: Orchestra di ritmi moderni dir. da F. Ferrari - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: [illegible] - 19,30: «La strada del sorcerco» di Antonio Miolo - 19,45: Musiche richieste - 20: Giornale - 20,30: Impresa Italia.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodzinski con la partecipazione del pianista Franco Mannino. Bach: «Toccata e fuga in re minore» (trascrizione Weinberger); Liszt: «Primo concerto in mi bemolle maggiore» per pianoforte e orchestra: a) Allegro maestoso, b) Quasi adagio, c) Allegretto vivace, d) Allegro animato; Strauss: «Suite di valzer» dall'opera «Il cavaliere della rosa»; Ciaikowski: «Quarta sinfonia in fa minore op. 36»: a) Andante sostenuto - Moderato con anima, b) Andantino in modo di canzone, c) Scherzo (Pizzicato ostinato), d) Finale (Allegro con fuoco). - Orchestra sinfonica di Torino. (Nell'intervallo: «Melafumo», variazioni di Antonio Baldini).

Ore 22,35: Canta Armando Romeo - 23,10: Giornale - 23,30: Premiazione microfoni d'argento - 24: Ultime notizie.

**RETE ROSSA** — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Musica ritmo-melodica - 18,30: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari» a cura di Ferdinando di Fenizio - 18,45: Trenet e la sua chitarra elettrica - 18,50: «Viaggio con un rilevatore di coincidenze» di Mark Twain. Adattamento di Antonio Pumato; Compagnia di prosa di Torino; Regia di E. Salsamelle - 19,15: Urbano Cioccetti: «Giornata della Madre e del bambino» - 19,30: Canzoni - 19,45: Università internazionale G. Marconi. Gordon Riley: «I sibi mariol e le possibilità del loro sfruttamento» - 20,10: Panorami d'America: «L'Alaska» - 20,30: Giornale; Sport.

Ore 21,01: Rebecca, settimanale umoristico radiofonico. Compagnia del Teatro comico-musicale. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Mario Gigli - 21,45: Canta Claudio Villa - 22: «Profili e ritratti»: un atto di Wolfgang Goethe. Regia di Corrado Pavolini - 22,35: Musiche cosmopolite - 23,10: Giornale - 23,30: Premiazione microfoni d'argento - 24: Ultime notizie.

**TERZO PROGRAMMA** (Stazioni m. 1 e onda corta su m. 47,03; 49,10; 50,3 e 75,6) — «Per voi quando pravate piano». Un programma a cura di Gustavo da Venezia e Tiberio Bertagnoli - Ore 21: Pianista... «Due minuti» di Muzio Clementi; «Una studio» di Carl Czerny; «Una sonatina» di Ludwig van Beethoven; «Otto pezzi» dall'«Album della gioventù» di Robert Schumann: 1) «Marcia di soldati», 2) «Mignon», 3) «Contadino allegro», 4) «Cavaliere selvaggio», 5) «Primo dolore», 6) «Il cavaliere», 7) «Rimembranze», 8) [illegible] (pianista Marisa Candeloro) [illegible]: «La fanciulla che calpestò il pane» di H. C. Andersen - «A proposito di pane» [illegible] - [illegible] Andersen (Tonio [illegible] [illegible] - «Tarino» [illegible]» di [illegible]: «Sinfonia infantile» di Franz Joseph Haydn (allegro, minuetto, finale). Orchestra sinfonica di Torino [illegible].

## E' morto l'attore Morisi

Roma, venerdì sera.

Il noto attore di prosa Guido Morisi, sofferente da qualche giorno di polmonite, è deceduto ieri al Policlinico.

Guido Morisi, in questi ultimi tempi, era passato alla rivista e attualmente faceva parte della compagnia di Rascel. Egli lascia la moglie e una bambina.

ROMANZO DI GEORGES SIMENON

# Marthe e Isabelle

QUINTA PUNTATA

*Il signor Monnet, proprietario del «Café des Ministères» situato sul Boulevard Saint Germain, il vecchio cameriere Joseph, il secondo cameriere Jules, e la cassiera Berthe descrivono al commissario Maigret la figura e l'atteggiamento di uno sconosciuto che, entrato alle otto del mattino nel locale ha preso posto a un tavolo e non si è più mosso. Quando gli abituali clienti lasciarono a mezzanotte e per ultimi il tavolo di bridge, Joseph rimasto solo, ebbe per un momento paura del cliente. Se fosse venuto ad aggredirlo?*

Eppure Joseph commise un errore. Siccome il suo cliente, rimanendo sempre seduto dov'era, continuava a frugarsi nelle tasche, il cameriere che temeva di perdere il suo autobus si era diretto verso le manovelle delle serrande delle finestre, e si era messo ad abbassarle. Ma la porta rimaneva ancora aperta sulla notte fresca, è vero, e in quel momento passava ancora gente sul boulevard Saint-Germain.

«Prendi...»

Sessantaquattro franchi. Tre franchi e venticinque di mancia per un'intera giornata! Soltanto la sua vecchia coscienza professionale impedì al cameriere di buttare in un accesso di rabbia gli spiccioli sul tavolo.

«Forse, in fondo, ti metteva paura», insinuò Maigret.

«Non so. Non vedevo il momento di sbarazzarmene. In vita mia un cliente non mi aveva mai fatto tanto arrabbiare... Se avessi potuto prevedere la mattina che sarebbe rimasto lì tutto il giorno...»

«Dov'eri esattamente, mentre lui usciva?»

«Un momento... Prima di tutto ho dovuto ricordargli che aveva una valigetta sotto il divano. Stava per dimenticarsene».

«Ti è sembrato che gli seccasse?».

«No...».

«Sembrava sollevato?».

«Nemmeno... Indifferente, piuttosto. Aveva una calma quel tipo!... Ne ho conosciuti di clienti, ma per rimanersene seduto così per sedici ore davanti a un tavolino di marmo senza sentirsi nemmeno formicolare le gambe...».

«Tu stavi dunque...».

«Accanto alla cassa... registravo il conto... lei avrà notato che abbiamo due porte, una grande a due battenti sul boulevard e un'altra piccola che dà nella rue de Saint-Pères... Quando ho visto che si dirigeva verso la porta piccola volevo quasi dirgli che si sbagliava; poi ho alzato le spalle perchè in fondo non mi riguardava... avevo fretta di cambiarmi e di scendere».

«In che mano teneva la valigetta?».

«Non ci ho badato...».

«Non hai nemmeno visto se aveva una mano in tasca?».

«Non so... Non aveva soprabito... I tavoli carichi di sedie me lo nascondevano...».

«Tu non ti eri mosso?».

«No... ero esattamente qui... stavo togliendo lo scontrino dal registratore... con l'altra mano mi toglievo di tasca gli ultimi gettoni... in quell'istante ho sentito una detonazione... sembrava quasi un motore che perdesse colpi... come se ne sentono tutto il giorno... ma ho capito subito che non era un'auto... Ho pensato:

«Guarda! Si è fatto egualmente accoppare...».

Si pensa molto in fretta in quei momenti... non era la prima volta che assistevo a un'aggressione seria in vita mia... col mestiere che faccio... ho sempre osservato che in quei momenti si hanno come dei lampi d'intuizione...

«Ho avuto dei rimorsi... Perchè in fondo quel tipo era soltanto un disgraziato... si era rifugiato da noi perchè sapeva che l'avrebbero accoppato appena avesse messo fuori il naso...

«Mi vergognavo di me... era rimasto digiuno... forse non aveva abbastanza denaro per chiamare un taxi e saltarci dentro prima di essere riconosciuto dal tipo che lo spiava...».

«Non ti sei precipitato?».

«Ma... le dirò...».

Joseph era imbarazzato.

«Credo che sono rimasto un po' a riflettere... Ho moglie e tre figli, capisce?... Prima ho spinto il bottone della suoneria che serve ad avvertire il principale... ho sentito della gente accorrere fuori, e dalle voci, fra cui una voce di donna che diceva:

«Non comprometterci, Gaston...

«Poi il fischio di un agente...

«Sono uscito... c'erano già tre persone nella rue de Saints-Pères a pochi metri dalla nostra porta».

«Otto», precisò Maigret consultando il rapporto.

«Può darsi... Non li ho misurati... Un uomo era accovacciato accanto a una forma stesa a terra... ho saputo dopo che era un medico che tornava dal teatro; un nostro cliente, anzi... abbiamo molti medici fra i nostri clienti...

«Si è rialzato dicendo:

«E' spacciato... la palla è entrata dalla nuca ed è uscita dall'occhio sinistro».

«Mi crederà se vuole, ma non osavo guardare a terra... Quella faccenda dell'occhio sinistro soprattutto mi rivoltava lo stomaco... non ci tenevo a rivedere il mio cliente in quello stato, con l'occhio fuori della testa...

«Mi dicevo che era un po' colpa mia; che avrei dovuto... Ma che cosa avrei potuto fare esattamente?

«Sento ancora la voce dell'agente che m'interroga col suo taccuino in mano:

«Nessuno lo conosce?».

«Ho risposto macchinalmente:

«Io... e credo che...

«Mi sono deciso infine ad avvicinarmi, ho guardato, e le giuro, signor commissario, lei mi conosce bene, è vero? — le ho servito migliaia e migliaia di birre e di calvados alla Brasserie Dauphine — ebbene, le giuro che non ho mai avuto un colpo simile in vita mia».

«*Non era lui...*».

«Era un tipo che non conoscevo, che non avevo mai visto, lungo e magro, che in una bella giornata come quella, in una sera mite da dormirci fuori, si era messo un impermeabile chiaro.

«Ho provato un gran sollievo... sarò forse uno stupido: ho pensato, ma sono contento di non essermi sbagliato sul conto di quell'uomo... se il mio cliente fosse stato la vittima invece che l'assassino me lo sarei rinfacciato tutta la vita.

«Dalla mattina, vede, sentivo che quel tipo non era normale... l'avrei giurato... non avrei telefonato a Janvier, altrimenti... solo, Janvier, sebbene sia quasi mio cognato vede solo il regolamento... se quando l'ho chiamato avesse chiesto i documenti al cliente avrebbe scoperto certamente che così non erano in regola.

«Non è il primo onest'uomo che dopo aver passato una giornata in un caffè finisce per uccidere qualcuno a mezzanotte sul marciapiede...

«Non ha perduto tempo a darsela a gambe, osservi. Nessuno l'ha visto dopo la detonazione.

«Se non avesse sparato lui, non sarebbe scappato... Quando ho sentito il colpo non aveva avuto ancora il tempo di fare dieci metri...

«Ma, mi domando, che cosa è venuta a cercare la donna che ha servito Jules — quella che ha bevuto un Porto... sono sicura infatti che era venuta a ritrovare quel tipo... da noi ne vengono poche, di donne sole... non è un locale di quel genere».

«Credevo che non si fossero parlati», osservò Maigret.

«Non era indispensabile parlarsi!... La donna è arrivata con piccolo pacchetto, non è vero? Jules l'ha visto. Non è un bugiardo Jules... L'ha visto sul tavolino, poi non l'ha visto più e ha immaginato che la donna l'avesse messo sul divano... e la signorina Berthe, quando la cliente è uscita, l'ha seguita con gli occhi perchè la sua borsetta le piaceva... Ora, Berthe, non ha notato che avesse un pacchetto.

«Queste cose di solito non sfuggono alle donne, lo riconosca, signor commissario.

«Dica quello che vuole, io continuo a pensare che ho passato una giornata intera con un assassino e senza dubbio l'ho scampata bella...».

*(Continua).*

# Mentre si placano i clamori dei recuperi di ieri

# Colpo di scena nella crisi dei rossoblu

## Mairano commissario del Genoa

GENOVA, venerdì sera. La crisi del Genoa è giunta ad una svolta decisiva, dopo la riunione straordinaria del Consiglio direttivo rossoblu, svoltasi ieri sera. [illegible]

Il sindaco di Genova, Adamoli, [illegible] ha affidato la carica di commissario straordinario al comm. Aldo Mairano, già presidente dei rossoblu e attualmente presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, il quale ha accettato il gravoso incarico.

I dirigenti della società, [illegible]

Per quanto riguarda la formazione della squadra [illegible]

La più probabile formazione rossoblu è quindi la seguente: [illegible]

### Pronostici Totip

Quattro ippodromi, Roma, Milano, Trieste (trotto) e Napoli (galoppo) daranno le corse per la prima schedina del 1951. Apre le scommesse il Premio Poli di Villa Glori dove il Gruppo è nettamente da favorire.

Il Premio Basana a S. Siro ha un netto favorito in Olipper (1); più incerta la piazza sebbene si metta in vista De[illegible] [illegible] (2). Nel Premio [illegible] [illegible] che si corre pure a San Siro, i migliori ci sembrano quelli del Gruppo 1.

Nella terza dell'ippodromo di Montebello, Arpinello (1) dovrebbe essere una sicurezza; per il secondo posto preferiamo Mister Volo (2).

Nella prima prova di galoppo di Agnano, il Premio Parla si ferma, preferiamo Rosello (1) davanti a Tilla Neve (2) e nella seconda Coralio (X) davanti ad Incauto (1).

Schedina: 1-1 — 1-2 — 1-1 — 1-2 — 1-2 — X-1.

Il bustocco Turbacky impegna la difesa dei blucerchiati sampdoriani.

## Persino l'arbitro tirava di boxe...

# A Busto la sagra dei falli

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, venerdì sera. [illegible]

[illegible] si aggrappa a tutto, pur di non cadere, e le cose alle quali ci si aggrappa con maggior frequenza e facilità, sono quelle determinate dalla persona fisica dell'avversario. Di lì al fallo, il passo è breve.

Ha meravigliato a Busto, che la squadra ospite si sia comportata di una sfumatura meglio della squadra locale, di fronte a queste difficoltà del terreno. Proprio gli ospiti che vengono dalla riviera, dove il gelo è ignoto, si è pensato. Approfondendo l'esame, si è poi constatato che fra questi ospiti c'erano dei veneti, dei friulani, degli svedesi, dei valdostani, ma degli autentici liguri ben pochi, e che quindi tanta meraviglia non poteva poi venire espressa, nell'occasione.

Nell'occasione, sono state usate dagli uomini che si trovavano in campo nell'esercizio delle loro funzioni, tanto le braccia e le mani quanto le gambe ed i piedi. Ciò, in primo luogo, per la funzione equilibratrice che madre natura ha attribuito agli arti superiori perchè il corpo possa rimanere eretto in circostanze difficili. Ma anche perchè braccia e mani vengono subito dopo la lingua, in ordine di importanza, come mezzi di difesa, di offesa o di reazione dell'uomo. Questa volta, all'uso delle mani sul campo di giuoco, è ricorso anche l'arbitro. E non stato espulso. Forse per questo egli non aveva mandato via precedentemente qualcuno che in modo simile al suo aveva peccato. Si vede che l'ambiente e l'atmosfera avevano creato uno spirito di comprensione e di solidarietà fra gli attori della gara ed il direttore della medesima. L'e[illegible]

[illegible]

Il controllo della palla fu una delle cose difficili della giornata. Contro questa difficoltà lottarono dal primo all'ultimo minuto della partita tutti gli uomini in campo, e non riuscirono a risolverla mai che in modo approssimativo. Il piede d'urto risentiva della incertezza del piede di base, il piede portante, e la palla, viscida, slittante, piena d'effetto per la natura del terreno ed il modo impreciso in cui veniva ogni volta colpita, parve prendere in giro i giocatori per tutta la partita. Precisamente come certe partite paiono prendere in giro coloro che vanno a vederle — particolarmente quando mettono poi di fronte al grave compito di scrivere su di esse.

**Vittorio Pozzo**

# I granata senza prima linea per gli errori dei proprii tecnici

Il Torino ha ceduto ieri ancora un punto sul suo terreno, e sono già complessivamente sei: troppi per una squadra che non può sperare di conquistarne molti sui campi avversari. Errori e sfortuna lo perseguitano perchè chi sbaglia è fatale che veda la sorte aggravargli i mali.

L'errore iniziale è stato di non partire con una formazione d'attacco definita. Hjalmarsson, dopo una lunga assenza, avrebbe dovuto rientrare quest'anno in squadra, ma il ginocchio gli doleva; venne il sospetto che ne avesse ancora per quattro e più mesi e alla vigilia del campionato i dirigenti, visti portare in sede Ploeger, in quattro e quattr'otto ne conclusero l'acquisto.

E' stato il primo errore. Ploeger non è centravanti, non è mezz'ala, non è niente. Imbroccò la prima partita, poi ritornò ad essere quello che era già stato nella Juventus e nel Novara, cioè un giocatore che può essere impiegato in tutti i posti e in nessuno, senza caratteristiche originali, apparentemente sempre indaffaratissimo ma in realtà poco pericoloso. Ad aggravare la delusione provocata da Ploeger veniva rapida la guarigione di Hjalmarsson. Negli allenamenti lo si vedeva manovrare preciso e sicuro, con quella lena continua che è propria del tessitore, e chi, dopo aver visto Hjalmarsson, si recava alla domenica sul campo a vedere Ploeger poteva misurare la profondità dell'abisso in cui era caduto il gioco della squadra.

Ora mentre l'unico costruttore che avesse l'attacco granata è obbligato ad emigrare a Nizza perchè qui la via gli appariva sbarrata, questo stesso attacco viene di domenica in domenica rifatto, rivoltato, capovolto nell'intento di trovare sul terreno tattico quello che non si trova più su quello tecnico. E' stato venduto Bengtsson, troppo affrettatamente svalutato, ma al suo posto non è venuto nessuno. Ieri, nella mattinata, l'allenatore assicurava che avrebbe giocato Motta; al pomeriggio Motta era scartato. Un centravanti titolare non c'è più. Motta non è un elemento di grande classe, viene dalle serie minori, ha bisogno di ambientarsi, ma non gliene hanno mai lasciato il tempo. Se gioca una domenica, non gioca più in quella successiva. Gli si contano gli errori, si citano i tiri che sbaglia. Ad un certo punto, povero ragazzo, si ammalò, si afflosciò fisicamente, dissero che aveva bisogno di riposo e di cure. Poi, improvvisamente, riapparve in scena, ma fu un'apparizione fugace, subito ritornò nell'ombra.

* *

E allora la domanda: perchè è stato venduto Bengtsson? Quali vantaggi prometteva il cambio Bengtsson-Ploeger? Se si aveva il sospetto che Hjalmarsson fosse indisponibile e che Motta non fosse ancora maturo, perchè liberarsi tanto presto del vecchio centravanti per sostituirlo con un nuovo straniero i cui limiti di classe già erano conosciuti?

La differenza fra il Torino del passato campionato e quello di quest'anno è dunque tutta nella diversa levatura dell'attacco. L'anno scorso questo attacco aveva due mezze ali, ora non le ha più. Sparito Hjalmarsson, sparito Santos, per quanto quest'ultimo sia ancora presente. Santos tornò in Italia con due mesi di ritardo nella preparazione. Non ha più tiro, non ha più palleggio. E' impressionante il declino di questo giocatore che già era una delle pedine più sicure dello schieramento granata. Mancante delle due mezze ali e con un centravanti posticcio, che una domenica c'è e l'altra non c'è più, lo schieramento non si regge.

Aggiungete la varietà continua dei cambiamenti. La formazione che viene schierata in campo, e che è sempre una formazione nuova, non dura generalmente che il primo tempo. Poi incomincia la rivoluzione, invariabilmente Carapellese assume il comando del quintetto, non si sono più compiti fissi, si ha l'impressione che ad un certo momento i giocatori prendano la mano all'allenatore, il quale non ha forse sufficiente autorità per tenerli a freno.

In questa situazione è impossibile che un gioco si crei. L'accordo fra mezze ali e centravanti, fra mezze ali e estreme è un accordo che sorge da una consuetudine di compiti, dal fatto che i giocatori si capiscono. E' necessario almeno un minimo di lavoro in comune. Ogni giocatore deve conoscere le caratteristiche del compagno, il modo come si sposta, come è più proficuo servirgli la palla, quale sia il momento più opportuno del passaggio. Nell'attacco del Torino questa consuetudine di collaborazione non è possibile perchè ogni domenica è sempre cosa nuova.

* *

Crisi di gioco e di uomini, dunque. Il Torino si trova all'incirca nelle stesse condizioni in cui si trovò il Bologna nella passata stagione e l'Inter, se non andiamo errati, nel 1947-48. E' necessario almeno tener duro e sbagliare il meno possibile. Quest'anno la crisi non la si risolve più. Un solo compito: salvarsi e pensarci per un'altr'anno.

**Ettore Berra**

Aria di tempesta intorno all'arbitro Gemini. (F. Moisio)

## Reclamo della Pro Patria

MILANO, venerdì sera. (L. sal.) — Alla Lega Nazionale è pervenuto stamane il preavviso telegrafico del reclamo inoltrato dalla Pro Patria. Tale reclamo consta di due punti:

1) l'inclusione nelle file della Sampdoria di Raverchon, Lorenzo e Sabbatella, che giocarono per il campionato riserve nella stessa giornata dell'incontro Pro Patria-Sampdoria, sospeso per la nebbia;

2) il calcio d'inizio dato erroneamente dalla Sampdoria, che aveva vinto la scelta del campo.

Il comma 1 delle norme generali per i campionati, stabilisce che «nella stessa giornata solare un giocatore non può partecipare a più di una partita di campionato, di qualsiasi categoria»; perciò la Pro Patria chiede la logica applicazione di tale norma, richiamandosi altresì alla meditata esclusione da parte propria, del giocatore Fossati che si trovava nelle stesse condizioni di Raverchon, Lorenzo e Sabbatella, per avere disputato il 24 dicembre il campionato riserve (l'esclusione, secondo la Pro Patria, sarebbe stata preventivamente consigliata dagli stessi organi federali).

Per il presunto errore tecnico si sa che i reclami del genere sono aboliti, ma non è da escludere che l'arbitro riconosca motu proprio l'errore.

La Lega, interpellata in proposito, non ha nascosto il suo imbarazzo.

### I numeri di partenza per il Giro di Cuneo

CUNEO, venerdì sera. Le estrazioni a sorte dei numeri di partenza per il Giro ciclistico di Cuneo verranno effettuate nel pomeriggio di oggi in un albergo cittadino. Il «via» sarà dato domattina alle 8 da piazza Galimberti, salvo imprevisti dell'ultima ora.

Frattanto continuano a giungere assai numerose le iscrizioni dai vari centri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE



# Piola, Nyers e la Juventus spettatori sul campo del Torino

Ambiente surriscaldato alla fine di Torino-Bologna. Quando una partita, come quella di ieri, termina sul risultato pari, con goal annullato e decisioni arbitrali strane, le discussioni stentano a non finire, mentre le opposte tesi si incrociano nella ricerca dell'impossibile punto di contatto.

In campo abbiamo visto un po' di tutto, ma l'episodio che ha lasciato a bocca amara i tifosi granata è stato il goal di Carapellese, non convalidato da Gemini per fuori gioco. Lasciamo all'arbitro romano la parola sull'argomento:

«Ho avuto la netta sensazione della posizione irregolare del calciatore in maglia bianca, ed ho fischiato la punizione contro il Torino. Quello che è successo dopo non interessa più, comunque intendo precisare che il mio fischio ha fermato l'azione difensiva dei bolognesi, per cui Carapellese ha potuto tirare in rete tutto libero e solo».

Idea opposta naturalmente, negli spogliatoi granata. Qui si tende ad imprecare alla sfortuna che pare abbia deciso di far guerra alla squadra torinese. In un angolo Santos si lamenta per uno strappo muscolare, mentre Toschini si affida alle cure di Pastella per un principio di stiramento, che ha rallentato la sua azione della seconda parte della gara. Due giocatori in infermeria, un altro posto perso in casa, ed un viaggio a Milano in programma. Non è certo una situazione rosea. Santos si consola con una battuta di spirito: «Altro che giocatori stranieri, arbitri bisognerebbe importare dall'estero...» Per un argentino la osservazione è perlomeno strana.

Pessimismo al Bologna. Particolarmente felice tra i rosso-blu il giovane Montesantelli, che ha provato la gioia dell'esordio in serie A. E' nato vent'anni fa a Forlimpopoli, si trova al Bologna da tre stagioni; ha un fratello che gioca nell'Anconitana. Alto, snello, ha palesato buone doti come colpitore di testa; preferisce il metodo al sistema, ma si dichiara entusiasta del gioco prettamente sistemista del suo titolare Mezzadri. Quest'ultimo è rimasto a Bologna piuttosto seccato per l'infortunio patito a Trieste, infortunio che ha interrotto la bella serie di 34 partite consecutive.

Torino-Bologna, partita di metà settimana. Un ogni ritiro si sono dati convegno sul campo di via Filadelfia calciatori, allenatori e dirigenti. C'erano Nyers, Miglioli, Bussetti, Brazzoi e Olivieri dell'Inter, Piola e Rava e Spadavecchia del Novara, oltre naturalmente alla Juventus al completo. C'erano Allasio, De Gallea, Ellena, Cambi, Rosetta, e molti altri.

Giudizi sulla partita? In fondo sono tutti d'accordo che il risultato è giusto. Il Torino è stato più a posto nel primo tempo, mentre il Bologna ha dimostrato nella ripresa di possedere più fiato e più temperamento. Piola è rimasto ammirato del gioco di Rosso, mentre tra i bolognesi gli sono piaciuti Pilmark e Cervellati.

C'era anche Varglien II tra gli spettatori. A lui abbiamo preferito chiedere il motivo del suo allontanamento dalla carica di allenatore dell'Atalanta. L'ex bianconero ha detto che nessuna ragione di dissidio era affiorata prima della decisione del suo esonero, così che nulla rimaneva da aggiungere sull'argomento. Ora? Non è escluso che Varglien possa passare con incarico analogo al Novara, rimasto senza «tecnico» dopo la partenza di Marini. Piola, Rava e Spadavecchia avrebbero assai piacere di passare ai suoi ordini. Non è detto che non si possa combinare qualcosa.

**g. sos.**

### Santos assente dall'allenamento granata

Dopo la burrascosa partita di ieri con il Bologna, il Torino riprende nel pomeriggio di oggi la preparazione per la difficile trasferta a Milano contro l'Inter, con una leggera seduta a base di atletica e palleggi. Parecchi giocatori risentono delle condizioni fisiche le conseguenze del duro incontro di ieri, ma tutti probabilmente saranno in campo domenica a Milano contro i neroazzurri, salvo Santos che, sofferente per il riacutizzamento di un vecchio strappo muscolare, sarà tenuto a riposo.

Per sostituirlo verrà probabilmente richiamato in squadra Giuliano all'ala destra, con il conseguente spostamento di Frizzi alla mezzala. Il resto dello schieramento, salvo imprevisti dell'ultima ora, non dovrebbe subire variazioni.

Dopo la disgraziata partita di ieri con i rossoblu petroniani, tra i tifosi granata è corsa la voce di un prossimo cambiamento nella direzione tecnica della squadra. La notizia è per ora smentita da alcuni dirigenti del Torino.

In campo bianconero, nulla di notevole da segnalare. Mentre si conferma il rientro in squadra di Bertuccelli, si smentisce la notizia corsa stamane negli ambienti dei tifosi di una indisposizione del centromediano Parola. E' assicurato quindi che tanto il terzino che il mediocentro titolare scenderanno in campo contro il Padova.

La formazione della Juventus sarà quindi al gran completo, con: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, P. Hansen, Praest.

* La squadra dell'H. C. Genova, campione italiana di hockey su prato, parteciperà al Torneo dell'Epifania a Barcellona.

### Torneo di rugby per le scuole medie

Milano, venerdì sera. La Federazione Italiana di rugby è [illegible] per organizzare il campionato nazionale per le scuole medie superiori per la targa «Gian Alessandro Pisani» riservata a squadre composte di studenti effettivamente iscritti ad una scuola media. Le gare si disputeranno in due tempi di trenta minuti ciascuno e ogni scuola potrà formare una sola squadra.

Le scuole vincenti le fasi provinciali parteciperanno alle fasi di zona che si svolgerà attraverso eliminatorie dirette: le vincenti zonali prenderanno parte alla fase nazionale.

### Bollettino della neve

Balme cm. 140; Bardonecchia 100; Capanna Gimont 165; Cesana 100; Claviere 130; Colle Sestriere 165; Colombier 160; Fraguleto 100; Sauze d'Oulx 80; Sestriere 180; Sportinia 170; Pian del Sole 140; Colle del Lis 100; Cervinia 200; Colle Checrouit 210; Courmayeur 80; Pian Checrouit 140; Plan Maison 260; Plateau Rosa 250; Champoluc 130; Gressoney 140; Pila 120; Cogne 100; Valtournanche 210; La Thuile 91; Alpe di Mera 160; Monte Camino 200; Macugno 180; Alagna 160; Oropa 70; Frabosa 180; Limone 150; Vinadio 120.

## Per le prove di campionato

# Quali saranno le corse prescelte dall'U. V. I.?

Di fronte alla fermezza delle «Case» (specialmente di quelle che hanno scritturato pel '51 numerosi e valorosi corridori stranieri) il Comitato Direttivo dell'U.V.I. si è dunque rimangiata la precipitosa deliberazione presa a Trento la vigilia del congresso e ha dato incarico al suo presidente di prendere contatto con l'Associazione degli industriali per addivenire di comune accordo alla compilazione del nuovo calendario delle corse valevoli, in numero di tre anzichè di cinque, per il campionato assoluto su strada del '51.

E' una ritirata bella e buona, che i dirigenti del nostro ciclismo avrebbero potuto evitarsi se avessero appena agito con maggiore ponderazione; noi non sottolineeremo tale brutta figura. Soltanto facciamo notare come, trovatosi forse per la prima volta nella sua vita presidenziale davanti a un «duro» della tempra del prof. Bobocchi, il signor Rodoni abbia dovuto ammettere che la sua vantata infallibilità è null'altro che un'opinione personale de' suoi cortigiani.

La situazione si presenta dunque del tutto diversa da quella che era fino a ventiquattro ore fa, vale a dire che la scelta delle tre prove di campionato da scegliere fra le cinque dichiarate «classiche» dall'U.V.I. pel '51, tutto è da rifare. Elenchiamole, queste gare, colla data per ognuna già assegnatale dall'U.V.I.: 29 aprile: Giro del Lazio; 13 maggio: Giro della Romagna; 29 giugno: Giro del Piemonte; 23 settembre: Giro del Veneto; 7 ottobre: Giro della Campania. Quali di esse verranno in numero di tre considerate di campionato, cioè riservate ai soli corridori italiani, e quali le due rimanenti saranno dichiarate «protette» con ciò radunando alla partenza, oltre tutti i nostri, anche i vari Bobet, Koblet, Kubler, Schotte, Van Steenbergen, ecc., appositamente già scritturati da alcune nostre ditte?

E' una scelta che metterà nell'imbarazzo i dirigenti dell'U.V.I. e desterà qualche preoccupazione fra i promotori delle corse in questione. A proposito delle quali pensiamo tuttavia che son fuori posto, diremmo del tutto ingiustificate, giacchè fra una prova valevole pel campionato (specialmente se fissata successivamente al campionato mondiale) ed una a carattere internazionale con quei po' po' di «cannoni» presenti, l'importanza è almeno pari dal punto di vista del valore tecnico e spettacolare.

Noi non vogliamo atteggiarci a suggeritori di chiacchiereria, ma abbiamo il vago presentimento che più di un promotore di corse «classiche» a ben pensarci si augurerà le sollecitudini che la sua manifestazione anzichè venir consacrata fra quelle di campionato riceva invece l'investitura della internazionalità. Sarebbe questo il rovesciamento di una tradizione che sembrava incrollabile, ma dal punto di vista dello sport nessuno avrebbe motivo di lamentarsene. Anzi, gli sportivi dovrebbero dir «grazie» a quegli industriali ai quali si deve se tanti e sì valorosi assi stranieri quest'anno correranno sovente sulle nostre strade.

**VITTORIO VARALE**

## Un programma ricco di emozioni

# Interesse di 10 gare

Le partite di metà settimana hanno il vantaggio di sconvolgere le idee sulla classifica e di aumentare il nervosismo dei giocatori sottoposti a sforzi insoliti e consecutivi; sono un dono che il clima invernale, accoppiato al campionato a venti squadre, puntualmente porta agli sportivi italiani. Inutile, a questo proposito, citare il solito esempio degli inglesi che disputano tre gare entro quattro giorni. Altro temperamento, altro modo di giocare e di intendere la partita. Forse i nostri giocatori sopporterebbero bene gli sforzi muscolari. Cedono invece i loro nervi, chè in Italia gli incontri sono intesi come lotte più che manovrati come confronti sportivi. La prova si è avuta a Busto e Torino, dove i «recuperi» di ieri hanno dato luogo ad incontri angolosi e combattuti. Due pareggi, grazie ai quali la Pro Patria si porta a quota sedici e la Samp va a quindici punti.

Per quanto si riferisce all'altro recupero, si Bologna importa relativamente del punto conquistato: ora è a quota 19, mentre invece il Torino rimpiange quello sfuggitogli sul suo campo.

Per essi si alza ora sul cartellone la gara di domenica prossima a San Siro. Andare a trovare l'Inter sul suo stadio è sempre un'impresa, e Dall'Ara aveva un tono quasi umoristico quando spiegava: «Basta controllare da vicino Nyers, Lorenzi e soprattutto Wilkes. Non bisogna perdere d'occhio Skoglund ed occorre tenere indietro un terzino, anche quando Armano accorreva nelle retrovie della sua squadra. Se l'ala destra nerazzurra si riporta in avanti, ecco che il difensore gli piomba addosso e non si corrono rischi».

Altra grande partita di dopodomani sarà Genoa-Triestina. Per i liguri essa significa la partita decisiva sul tavolo della permanenza in serie A. Una loro sconfitta potrebbe infatti pregiudicare seriamente la possibilità di salvezza. Con Atalanta-Novara si entrerà direttamente nel clima della lotta contro la retrocessione, clima che si ripeterà, sia pure da una parte sola in Lucchese-Palermo, Como-Pro Patria, Fiorentina-Roma e Bologna-Samp.

Vivaci, per l'impegno delle compagini in lotta per lo scudetto si annunciano poi gli incontri Lazio-Milan e Juventus-Padova e interessante l'Udinese-Napoli.

TORINO - Anno V - Num. 5
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
# STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
5-6 Gennaio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

# NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

**Ballerina**
La ballerina Alba Arnova, dopo i successi ottenuti in diversi films, è passata alla rivista. Si esibirà al teatro Alfieri nella «Bisarca», lo spettacolo che dalla radio è passato al palcoscenico con successo

**Prigionieri cinesi**
Un gruppo di prigionieri cinesi nell'uniforme invernale dell'esercito di Mao Tse Tung attende di essere trasportato in un campo di concentramento (Publifoto)

**Per la primavera**
Abito semplice ed elettiso creato da Balmain. L'originale abbottonatura con sciarpa di jersey nera e la manica a «ballon» ne sottolineano la novità (I.W.S.)

**Un aereo da trasporto col Leone di Giuda**
Sull'aeroporto di San Diego, in California, sono stati effettuati voli di prova di un nuovo aereo da trasporto destinato all'Etiopia. La caratteristica di questo nuovo apparecchio è l'applicazione di un razzo che permette il rapido decollo con uno solo dei due motori. Gli esperimenti sono perfettamente riusciti e l'aereo entrerà presto in servizio fra New York e Addis Abeba

**La "coppa della rosa,,**
Eleanor Payne, studentessa diciassettenne di Pasadena City, è stata scelta a presiedere la «Coppa della rosa», gara fra gli Stati della California e del Michigan

Nostro servizio particolare

INCHIESTA IN FRANCIA SUI SEGRETI DELLA CHIRURGIA MODERNA

## Il cancro è per l'umanità il pericolo pubblico N. 1

**Una dolorosa constatazione attraverso l'esperienza di 26 interventi in sala operatoria — Soltanto la diagnosi precoce consente di limitare le devastazioni del terribile flagello la cui origine resta ancora un mistero per la scienza — Meglio 50 falsi allarmi che una tardiva scoperta del morbo — Rilievi e osservazioni dei lettori**

PARIGI, dicembre.

Dopo la descrizione di tanti «meravigliosi orrori» è necessario fare un passo indietro e spiegare perchè abbiamo scritto quegli articoli. Molti, forse, sono parsi urtanti, e sovente, scrivendoli, ho esitato io stesso a violare i misteri della sofferenza umana. La nostra indagine ha toccato i segreti della vita e della morte: un compito ben delicato da svolgere senza urtare il pudore e la pietà. Ma il successo conseguito dall'inchiesta ci ha dato ragione della sua opportunità e siamo altresì convinti di avere svolto un'opera benefica. La chirurgia, fuor di dubbio, non è una scienza infallibile, ed errori ed insuccessi accompagnano ancora il suo cammino; però i progressi compiuti da cinque anni a questa parte sono sorprendenti. Non esiste alcun organo, per quanto vitale, su cui la chirurgia non possa intervenire senza forti possibilità di successo; i casi disperati sono pressocchè scomparsi; e, quando ho usato la parola «miracolo», sono caduto in un luogo comune, in quanto tale vocabolo, nel campo della chirurgia, è ormai superato.

La scienza degli specialisti e i mezzi a disposizione progrediscono di giorno in giorno, e si sa già che alcuni interventi ancora impossibili oggi potranno essere tentati, e con esito positivo, fra sei mesi. I malati, i congiunti e gli amici hanno perciò sempre maggior motivo di speranza: ed è questo che noi abbiamo voluto dimostrare. Nemmeno è il caso, tuttavia, di abbandonarsi ad eccessive illusioni. La chirurgia non è il «toccasana»: indispensabile per le «riparazioni» (fratture, ferite, ecc.), negli altri casi (quando si tratta di malattie, lesioni o tumori) il suo intervento deve essere profondamente ed attentamente discusso. Non dimentichiamo che anche la medicina compie progressi sbalorditivi ed è in grado ora di risolvere certi casi che non molto tempo addietro erano dominio esclusivo della chirurgia.

Fortunatamente, i chirurghi degni di questo nome sono i primi a mettere freno alle richieste dei malati, ed operano soltanto allorchè la loro coscienza lo giudica necessario.

Naturalmente questa inchiesta ci ha procurato mucchi di posta. La maggior parte delle lettere sono imbarazzanti: si tratta di appelli angosciosi di malati gravissimi per conoscere il nome degli specialisti che ho visto all'opera. Fedele all'impegno di lasciarli anonimi non posso comunicare direttamente nè nomi nè indirizzi. Tuttavia ho trasmesso immediatamente gli appelli a ciascuno dei chirurghi interessati.

Altre lettere sembrano giustificare quegli scrupoli che ho provato accingendomi a scrivere, e che ho vinto rendendomi conto che operavo a fin di bene.

La signora Depois, istitutrice presso la scuola Jules Ferry d'Argenteuil, mi rimprovera d'avere gettato nella preoccupazione tutte le donne che sono state operate al seno, poichè esse possono ora credere di avere avuto, o di avere tuttora un cancro. Sebbene ciò possa parere inumano, ritengo che tale preoccupazione sia necessaria, poichè induce i malati o gli ex malati a sorvegliarsi con la possibilità di evitare una ricaduta. Quanto alle donne che non sono state operate e che scoprono nel loro seno l'indizio di un ispessimento anormale, per quanto lieve esso sia, le mie parole possono costituire un salutare avvertimento. Cinquanta falsi allarmi sono da preferirsi ad un cancro scoperto troppo tardi, senza contare che molto spesso anche l'operazione può essere evitata.

Passando ai casi generali, bisogna ripetere senza stancarsi che uomini e donne, quando si trovino in presenza di disturbi sospetti ed insistenti, hanno il dovere di confidarsi con un medico. Novantanove volte su cento non sarà «quello», ma non bisogna dimenticare che un cancro scoperto tempestivamente è quasi sempre debellato. In attesa che la vera natura di questo flagello sia accertata, tutti gli sforzi della scienza tendono ad eliminare l'insidia sul nascere, ed in questo campo non mancano risultati eccellenti.

Un illustre medico, che desidera anch'egli mantenersi anonimo, mi scrive per protestare, e mancherei all'abitudine di essere obbiettivo se non ne riassumessi la lettera:

«*Avete torto di prospettare come tutti quotidiani quelli che sono invece successi eccezionali*».

Rispondo:

«Quando ho parlato di operazioni fuori dell'ordinario, ho fatto notare appunto che si trattava di casi eccezionali; non ho mai affermato che fossero di tutti i giorni, nè che sempre ottenessero esito favorevole».

Il mio interlocutore, inoltre, si dichiara ostile sia all'operazione del cancro che alla cura con i raggi X: «*Vi sono altri metodi — afferma — che danno risultati migliori senza mutilazioni*».

Questo è evidentemente un punto di vista aspramente difeso da una certa categoria di medici della cui sincerità non si può dubitare, ma altre correnti sostengono, con pari convinzione, la tesi opposta.

«*L'intervento operatorio è sempre di per sè un grosso rischio, e non privo di conseguenze*».

Di ciò non si discute. Ed infatti le operazioni vengono tentate dai chirurghi onesti — cioè l'immensa maggioranza — solo quando lo si ritiene indispensabile. Il mio interlocutore, che conosco personalmente e che so perfettamente sincero, conclude la sua violenta diatriba raccomandandomi di non incitare i malati a farsi operare ed aggiunge:

«*La verità umana è mutevole, relativa, e celata. Oggi un organo ci sembra inutile; domani, può darsi ci parrà indispensabile: tale è il caso della nostra buona e vecchia appendice, bistrattata da intere dinastie di chirurghi, e che è invece una specie di «tonsilla regolatrice» dell'intestino... Non si tratta di portarla via, bensì di guarirla: e ciò è possibile!...*»

Purtroppo, la maggioranza dei chirurghi è di parere opposto.

La signorina Azambourg, via Teodoro de Banville 21, Parigi, si lamenta di un chirurgo che l'avrebbe operata malamente e di un'infermiera poco scrupolosa, in un ospedale che non indica. La cosa è possibile, poichè la perfezione non è di questo mondo, e vi sono sempre errori e negligenze anche nell'ambito delle professioni più nobili e degne di elogio. Non concordo però là dove la signorina Azambourg sostiene che soltanto i ricchi possono farsi curare: e mi richiamo all'articolo introduttivo, dove ho ampiamente spiegato le provvidenze attuate a favore delle classi disagiate dall'Assistenza Pubblica, che si giova di personale di prim'ordine e di attrezzatura che non teme confronti da parte di alcuna clinica privata.

Un altro sanitario, il dott. L. N. Brouet, rue Jouffroy 91, scrive per ragguagliarci sulla difficile situazione finanziaria in cui si trovano non pochi medici francesi per la concorrenza fra ospedali, cliniche private e cliniche «convenzionate»:

«*In questi ultimi tempi, le cose si sono fatte sempre più difficili. Siamo giunti ad operare un'appendicite per il prezzo di un paio di scarpe, od un colon per il prezzo di un abito; mentre le cliniche private hanno moltiplicato per 18 le tariffe d'anteguerra, noi abbiamo aumentato le nostre solo di due o tre volte. E' ora che queste cose siano dette!*»

Ne sono convinto anch'io, poichè nella mia posta trovo molte lettere di persone che accusano i chirurghi di arricchirsi oltre modo alle spalle dei malati. Non dimentichiamo però che, prima di poter esercitare, un chirurgo deve compiere quattordici o quindici anni di studi e di tirocinio.

Al termine dell'inchiesta devo rivolgere una parola di particolare gratitudine al grande chirurgo che mi fu guida nel mio servizio e che mi dischiuse le porte sprangate dell'alta chirurgia francese.

Un secondo punto sul quale voglio insistere, trae origine da una terribile constatazione personale: sul totale delle 26 operazioni alle quali ho assistito, quasi la metà riguardavano il cancro.

Il cancro è il flagello «numero 1»: un terribile bandito mascherato, contro cui la scienza di tutto il mondo combatte giorno e notte. Molto si è scritto su questo tema, e spesso in maniera avventata. Vi sono truffatori e criminali, che si atteggiano a sapienti, e vivono sfruttando questo pericolo pubblico.

Una guerra sistematica è stata ingaggiata nel nostro paese, tanto contro il cancro, che contro coloro che, ahimè!, vivono facendo morire gli altri. Ma questa è un'altra storia.

**Jean Eparvier**